

La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin.
R. Castellone 2 - Capodistria tel. 178

ANNO IV. No. 214

Capodistria, Mercoledì, 31 ottobre 1951

5 Din. - 15 LIRE

ABBONAMENTI: T. L. T. Zona Jugoslava e nella R. F. P. J.
Anno din. 150 - sem. din. 75 -

Il presente numero esce a sei pagine. In III. e IV. pagina gli articoli sulle manifestazioni artistico-culturali della II. RASSEGNA DELL'UNIONE DEGLI ITALIANI

SI E' CONCLUSA MANIFESTATIVAMENTE A PIRANO LA II. RASSEGNA ARTISTICO-CULTURALE DELL'UNIONE DEGLI ITALIANI

Tappa decisiva e punto di partenza verso ancor maggiori successi nel futuro

81 complessi artistico-culturali, 1162 esecutori, 34 rappresentazioni e 22.000 spettatori

Un ambiente migliore della suggestiva, ampia ed artistica piazza «Tartini» di Pirano non poteva essere scelto per solennizzare la manifestazione di chiusura della II. Rassegna Culturale dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria che si è conclusa in una apoteosi di suoni, di canti, di gioia, di entusiasmo.

La piazza «Tartini» di Pirano, già da per se stessa, presenta l'aspetto di un magnifico anfiteatro, cui fanno da sfondo, a nord il panoramico colle sul quale si erge l'imponente mole del Duomo col suo svettante campanile che riflettono la loro ombra nell'azzurro del sottostante mare, ad oriente le merlate e massicce mura veneziane che cingono Pirano, fulgida gemma della costa istriana.

In questo splendido scenario doveva, domenica 28 ottobre 1951, concludersi la settimana della II. Rassegna che è stata un continuo susseguirsi di manifestazioni e di successi attestanti i progressi realizzati nei campi dell'arte e della cultura nei due anni di vita dell'Unione degli Italiani del nostro Circondario.

E per meglio e più degnamente solennizzare queste realizzazioni, che devono segnare altrettante tappe progressive nel cammino futuro, più rapido e su strade più ampie, la piazza «Tartini» di Pirano si era paveseata a festa, assumendo un aspetto ancora più attraente e maestoso nel tripudio delle bandiere e dei festoni adornanti gli edifici che la incorniciano.

Lo spirito di Giuseppe Tartini (l'eminente figlio di Pirano che dall'alto del suo monumento, in centro alla piazza, tramanda nei secoli le glorie e le tradizioni musicali di questa sua piccola patria, alla quale la sua arte e la sua fama imperitura conferiscono maggior lustro e risonanza) che domenica 28 ottobre 1951 aleggiava sulla piazza del suo nome, ha certamente gioito, constatando come le glorie e

le tradizioni musicali ed artistiche risorgono in Pirano a nuova vita ad iniziativa e per impulso di un Potere che è la genuina espressione del popolo ai cui figli sono dovuti i migliori capolavori.

Se, come abbiamo avuto occasione di rilevare su queste colonne, l'aspettativa e la passione di Pirano erano grandi per l'apertura della II. Rassegna, maggiori e più ferventi apparivano quelle per la chiusura che doveva segnare l'apoteosi di questo avvenimento storico per Pirano nel campo dell'arte e della cultura.

Già prima dell'inizio della manifestazione la piazza Tartini era insolentamente animata e buona parte dei posti a sedere, nella lunga serie di panche disposte in prossimità del palco ivi eretto, erano occupati da uomini e donne di tutte le età.

Il prologo all'apertura è stato dato dal ben noto complesso bandistico di S. Lucia che, magistralmente diretto dal suo inestinguibile istruttore, comp. Diquai, ha suonato alcune marce applaudite dal pubblico.

La manifestazione ha quindi avuto inizio con il canto del maestro inno «Paritio Glorioso» di Music, eseguito dai complessi corali maschili riuniti di Fiume, Pola e Rovigno, che, diretti dal m. Marcello Dusan di Pola, hanno fornito una magnifica prova della loro ottima preparazione, del loro perfetto affiatamento e della loro grande potenza di voce meritandosi gli applausi.

Si è accostato poi al microfono il comp. Leone Fusilli, membro della pres. dell'U. d. I. il quale ha rivolto in nome della stessa il saluto al comp. Ivan Regent vicepresidente della Assemblée della R. P. S. al comp. Giusto Massarotto deputato all'Assemblea Federale, al col. Stamatovic comandante della V.M.A., ai rappresentanti del C. C. del P. C. del T. L. T., ai numerosi altri rappresentanti del P. P. e C. e delle organizzazioni di massa.

In seguito quando il comp. Agarinis, presidente della U. d. I., ha svolto la relazione sull'attività, sui successi e sulle deficienze della Unione nel secondo suo anno di vita, la piazza presentava uno spettacolo grandioso e solenne per la enorme massa di pubblico che assisteva alla manifestazione ed anche il sole, prima nascosto dalle nubi, splendeva in quella marea di persone.

Della relazione del comp. Agarinis diamo un riassunto a parte.

Si è prodotto poi il complesso corale misto della S. A. C. O. «Fratellanza» di Fiume, che sotto l'esperta bacchetta del maestro Vinko Kalafic, dirigente del teatro del Popolo di Fiume, con perfetto sincronismo di voci e con la potenza canora della settantina di elementi da cui era formato, ha eseguito in modo entusiasmante la spartita di

dire con più calore nella seconda esecuzione.

Molto ammirati i costumi caratteristici e la perfetta esecuzione, con accompagnamento di violino e violoncello, del ballo tipico «la furlana» da parte del gruppo ospite del C. I. C. P. di Dianovo che si è fatto applaudire calorosamente dal pubblico entusiasmato dalle graziose movenze delle coppie danzanti.

Ha fatto seguito quindi il complesso corale misto della S. A. C. O. «Fratellanza» di Fiume, che sotto l'esperta bacchetta del maestro Vinko Kalafic, dirigente del teatro del Popolo di Fiume, con perfetto sincronismo di voci e con la potenza canora della settantina di elementi da cui era formato, ha eseguito in modo entusiasmante la spartita di

«Gutta cavat lapidem». Passarono 25 anni e la roccia venne forata. La sua forza di coesione non poté resistere più oltre. Non poté resistere più oltre la tremenda fucina di odio nazionale che fu il fascismo, difeso ancora da qualche «democratico» nostalgico dalle colonne della stampa sciovinista ed irredentista di Trieste, di contro alla travolgente forza rivoluzionaria delle masse lavoratrici italiane, croate e slovene della nostra Istria.

Il «Giornale di Trieste», l'organo delle sacrestie scioviniste, in data 26 ottobre riporta un'articolo dal titolo «Percorsi gli scolari istriani perché conversano in italiano in aula». Leggendo si può constatare trattarsi degli alunni delle scuole croate del distretto di Buie, sottoposti naturalmente alle solite «angherie titine».

Secondo l'autore dell'articolo le autorità jugoslave (come per dire di qualcosa di inferiore e da disprezzarsi e come se il Potere popolare non fosse l'espressione di tutte le nazionalità convinte) hanno deciso che tutti i bambini italiani del distretto di Buie la cui forma potrebbe rilevare una lontana origine slava (?), frequentino esclusivamente le scuole croate. Si vede che l'articolista ci tiene alla purezza della propria «razza». In ciò, però, egli dimentica che, stando proprio all'origine del cognome, ben il 50% degli alunni frequentanti attualmente le scuole italiane del distretto di Buie, portano cognome croato.

Sempre secondo lo zelante chierichetto giornalista, a Villanova circa il 60% dei bambini aventi l'obbligo dell'istruzione elementare, infatti, non frequenta la scuola, malgrado siano state comminate multe in ragione di 500 dinari al giorno a carico dei genitori che essi sono ribellati anche i loro figli vengano istruiti in una lingua straniera. La verità invece è questa: a Villanova i genitori dei bambini ci tengono molto di più alla cultura che non i signori del «Giornale» e mandano i loro figli a scuola non per paura delle multe. Ma a Villanova vegeta anche qualche camerata dello scribacchino tonacato e nostalgico, ma quel tale non è affatto «popolano» a meno che la matematica non sia un'opinione.

Per precisare meglio aggiungerei che di simili elementi a Villanova ce n'è uno solo e precisamente certa Smilovic (sorella del prete Zagan Smito a Trieste perché malvista) che non permette al proprio figlio Aurelio ed alla figliastra Dubac Donatella la frequenza della scuola.

Ma gli istriani conoscono molto bene «le male arti di despoti», come nel 1802 diceva Garibaldi — e non lo potranno mai dimenticare. Essi sono oggi uniti e fratelli. La loro secolare lotta ha forato la roccia, gli ha resi padroni della terra ed ha dato loro certezza che il passato non tornerà.

«Come si vede siamo sempre in famiglia, ma ciò non significa che questa famiglia sia una «popolazione!» Soggiungeremo anche che la popolazione di Villanova conta 815 abitanti, 656 croati, 113 italiani e 46 «anon dichiarati».

Da notarsi che non tutti i connazionali di Villanova abitano in paese, ma una buona parte di essi ha la propria dimora in Valle del Queto. Essi sono ex coloni, venuti da noi in cerca di pane dopo il 1930 ed oggi, grazie al Potere popolare, liberi cittadini e proprietari di terra, che inviano i propri figli alla scuola italiana di Antepale, più vicina, senza attendere le multe.

Sorvoleremo, per non dilungarci inutilmente, sulle presunte percosse «agli scolari istriani» perché conversano in italiano in aula, cose che fanno ridere anche i passeri, ed il fatto del maestro tuberculotico il quale ha trasmesso l'infezione a numerosi bambini (per fortuna Villanova non si trova nel Congo) di cui nessuno sa nulla.

Forse l'autore ricorda a questo proposito il tuberculotico Sotassanti, che nella «tattica» era mussoliniana sollevava per le orecchie e sputava in bocca ai bambini sloveni e quel maestro della giurisdizione didattica di Pisino che nell'anno scolastico 1928-29, ad un alunno, figlio di genitori croati, pose per castigo una moneta di metallo arroventata al fuoco sul palmo della mano perché... ricordasse per sempre la cultura italiana, ecc.

E' caratteristico però che, per giustificare le barbarie perpetrate dai suoi camerati contro la nostra popolazione e per cancellare il Potere popolare, l'articolista giungia sino a giustificare la politica nazionalizzatrice degli Absburgo nell'Istria croata e quella fascista, pur di difendere quei 12 elementi antipopolari di Villanova, fascisti e criminali, scappati a Trieste per sfuggire alla giusta punizione.

Ma gli istriani conoscono molto bene «le male arti di despoti», come nel 1802 diceva Garibaldi — e non lo potranno mai dimenticare. Essi sono oggi uniti e fratelli. La loro secolare lotta ha forato la roccia, gli ha resi padroni della terra ed ha dato loro certezza che il passato non tornerà.

C. A.

NUOVE ESPERIENZE E NUOVA FEDE DI PIU' GRANDI RISULTATI

«CI IMPEGNAMO DI SVOLGERE un'attività culturale costante»

Dal discorso di saluto del comp. Agarinis

Il comp. Agarinis, dopo aver porto i saluti a tutti i presenti a nome della presidenza dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria, ha espresso il convincimento che questa seconda rassegna artistico culturale abbia raggiunto il suo fine e trovato la piena approvazione ed il plauso di tutti.

«Questa breve settimana, così intensa di attività, rispecchia — ha detto il comp. Agarinis — la continua ascesa culturale della popolazione italiana del nostro Circondario. Come negli altri settori della vita sociale, anche nel campo della cultura, noi italiani, liberi ed u-

guagli nei diritti agli sloveni ed ai croati, allarghiamo e rafforziamo continuamente le basi materiali per la massima partecipazione della nostra popolazione alla vita culturale.

La premessa fondamentale per l'affermarsi della cultura è il nostro potere popolare, è la forma democratica, è l'essenza della direzione di tutta la nostra vita sociale, alla quale noi italiani partecipiamo con assoluta parità di diritti. Oggi i lavoratori italiani, uniti ai fratelli sloveni e croati, sono divenuti padroni delle fabbriche e le amministrazioni da soli a nome della collettività, dispongono degli utili d'esercizio ed impegnano tutte le loro forze per l'aumento della produzione affinché le basi materiali di un felice domani divengano sempre più solide.

Da questa premessa fondamentale, deriva la possibilità, per noi italiani di questa terra libera, di sviluppare tutte le caratteristiche nazionali e perpetuare nella nostra attività culturale tutto quanto di positivo è stato creato nel corso della storia passata e recente del popolo italiano, tendendo a raggiungere, per contenuto, quanto più verità, amore e rispetto fra i popoli, quanto più contenuto ideologico socialista.

Dopo aver attribuito alla II. Rassegna il significato di una tappa decisiva ed un punto di partenza per i futuri successi, l'oratore ha affermato che l'Unione degli Italiani si impegnerà a fondo affinché la nostra cultura nazionale si elevi e si sviluppi, divenendo proprietà delle larghe masse e seguendo, per contenuto sociale, la cultura degli altri popoli jugoslavi.

Il comp. Agarinis, smaltizzando il lavoro del Circolo di cultura, ha

constatato che sono stati conseguiti successi molto lusinghieri, ciò che attesta l'esistenza di larghe possibilità per altri ed ancor più significativi successi.

Durante le Rassegne locali si sono svolte 21 rappresentazioni, cui hanno partecipato 45 complessi con 613 esecutori e con un concorso di 12.000 spettatori.

Il bilancio riassuntivo della seconda Rassegna artistico culturale presenta: 88 complessi artistico culturali partecipanti, con 549 esecutori e 13 manifestazioni culturali con oltre 10.000 spettatori, senza contare le due mostre dell'Unione degli Italiani, visitate da oltre 4.000 persone.

Dopo aver constatato che questi risultati rappresentano un elogio per coloro che hanno contribuito alla Rassegna di questa grande manifestazione culturale che è la dimostrazione delle forze alliganti

GLI ISTRIANI RICORDANO «LE MALE ARTI DEI DESPOTI»

AMNESIE E FANDONIE per la propaganda sciovinista

Del «Giornale di Trieste» e della sua malafede

«Gutta cavat lapidem». Passarono 25 anni e la roccia venne forata. La sua forza di coesione non poté resistere più oltre. Non poté resistere più oltre la tremenda fucina di odio nazionale che fu il fascismo, difeso ancora da qualche «democratico» nostalgico dalle colonne della stampa sciovinista ed irredentista di Trieste, di contro alla travolgente forza rivoluzionaria delle masse lavoratrici italiane, croate e slovene della nostra Istria.

Il «Giornale di Trieste», l'organo delle sacrestie scioviniste, in data 26 ottobre riporta un'articolo dal titolo «Percorsi gli scolari istriani perché conversano in italiano in aula». Leggendo si può constatare trattarsi degli alunni delle scuole croate del distretto di Buie, sottoposti naturalmente alle solite «angherie titine».

Secondo l'autore dell'articolo le autorità jugoslave (come per dire di qualcosa di inferiore e da disprezzarsi e come se il Potere popolare non fosse l'espressione di tutte le nazionalità convinte) hanno deciso che tutti i bambini italiani del distretto di Buie la cui forma potrebbe rilevare una lontana origine slava (?), frequentino esclusivamente le scuole croate. Si vede che l'articolista ci tiene alla purezza della propria «razza». In ciò, però, egli dimentica che, stando proprio all'origine del cognome, ben il 50% degli alunni frequentanti attualmente le scuole italiane del distretto di Buie, portano cognome croato.

Sempre secondo lo zelante chierichetto giornalista, a Villanova circa il 60% dei bambini aventi l'obbligo dell'istruzione elementare, infatti, non frequenta la scuola, malgrado siano state comminate multe in ragione di 500 dinari al giorno a carico dei genitori che essi sono ribellati anche i loro figli vengano istruiti in una lingua straniera. La verità invece è questa: a Villanova i genitori dei bambini ci tengono molto di più alla cultura che non i signori del «Giornale» e mandano i loro figli a scuola non per paura delle multe. Ma a Villanova vegeta anche qualche camerata dello scribacchino tonacato e nostalgico, ma quel tale non è affatto «popolano» a meno che la matematica non sia un'opinione.

Per precisare meglio aggiungerei che di simili elementi a Villanova ce n'è uno solo e precisamente certa Smilovic (sorella del prete Zagan Smito a Trieste perché malvista) che non permette al proprio figlio Aurelio ed alla figliastra Dubac Donatella la frequenza della scuola.

Ma gli istriani conoscono molto bene «le male arti di despoti», come nel 1802 diceva Garibaldi — e non lo potranno mai dimenticare. Essi sono oggi uniti e fratelli. La loro secolare lotta ha forato la roccia, gli ha resi padroni della terra ed ha dato loro certezza che il passato non tornerà.

C. A.

IL PARADOSSO ITALIANO E GLI ECCESSI NAZIONALISTI IL PROCESSO DI LUCCA E' UN GRAVE PRECEDENTE STORICO

Salvo, forse, qualche italofobo, rare sono le persone che accusano il popolo italiano di aver provocato la seconda guerra mondiale. Al contrario, molto più spesso si riscontra nel mondo la tendenza, e specialmente fra i paesi membri dell'ONU, ad una sincera simpatia verso il popolo italiano, le cui masse vivono da sì lungo tempo in una miseria estrema, aggravata dall'ultima guerra, miseria che gli anni del dopoguerra non sono riusciti ad eliminare e nemmeno ad attenuare. E' in considerazione di simili circostanze e degli sforzi rivolti oggi in favore del mantenimento della pace e della collaborazione internazionale, che si evita di mettere in rilievo un fatto indubbiamente spiacevole ad alcuni circoli italiani: il fatto che l'Italia fascista ha provocato e perduto la guerra. Probabilmente questo fatto storico sarebbe rimasto nel subcosciente delle persone a tendenza democratica, se certi eccessi — che si ripetono oggi troppo sovente in Italia per colpa di coloro che dirigono il paese — non ricordassero a tali persone gli orrendi avvenimenti di un recente passato.

Uno fra questi eccessi è senza dubbio l'attuale processo di Lucca a dei partigiani italiani, appartenenti alla divisione «Garibaldi»-Natisone che, lottando contro il fascismo, hanno cercato di lavare l'obbrobrio di cui l'Italia si macchiò con la politica mussoliniana.

Ciò che appare più caratteristico in questo processo, è l'atteggiamento assunto dagli organi ufficiali italiani. Essi hanno accusato 52 combattenti antifascisti. Tra l'altro, d'aver collaborato militarmente durante l'ultima guerra con le truppe dell'Esercito Popolare di Liberazione Nazionale, che combatté nella Regione Giulia al fianco degli alleati contro il comune nemico. Di punto in bianco la magistratura italiana accusa questi combattenti di aver collaborato con una delle armate della coalizione antifascista, qualificando questa collaborazione quale grave reato di tradimento. L'atto d'accusa stesso, erroneamente ed ingiustamente, pretende che l'Esercito Popolare di Liberazione Nazionale Jugoslavo avesse dei piani di conquista.

Benché l'Italia sta già da anni al teatro di una intensa campagna antijugoslava, ufficiale e non ufficiale — di cui questo processo rappresenta soltanto un episodio — e benché le clausole del trattato di pace vengano violate palesemente e premeditatamente, il processo di Lucca costituisce un grave precedente storico, i cui effetti potrebbero avere una grande influenza anche sullo sviluppo interno dell'Italia, come pure sul

rapporti con l'estero. E' quindi fuori dubbio che l'attuale processo, inteso contro degli antifascisti, deve inevitabilmente risolversi ad esclusivo vantaggio dei fascisti che cercano oggi apertamente in Italia di riguadagnare le posizioni perdute. L'atto d'accusa, infatti, nella sua essenza, non accusa tanto gli uomini quanto la loro lotta antifascista e democratica.

D'altra parte è logico che il carattere provocatorio del processo e la campagna pro-fascista della stampa italiana in favore di esso, scuotano la fiducia dell'opinione pubblica democratica nella politica del governo dell'Italia d'oggi. Ciò

è comprensibile, poiché gli antifascisti italiani non hanno collaborato soltanto con l'Armata di liberazione jugoslava, ma anche con la Resistenza francese, senza accennare alla lotta comune degli alleati. Quindi, secondo la logica dei registi del processo di Lucca, tutti gli antifascisti italiani dovrebbero essere tradotti dinanzi ai giudici.

Tali azioni, svolte dai circoli ufficiali italiani sul piano interno e collegate a corrispondenti azioni sul piano estero, esercitano e continueranno ad esercitare un'influenza negativa sulle posizioni, sempre più deboli, del partito democristiano.

P. M.

LA RASSEGNA SETTIMANALE DI ATTUALITA' POLITICA

DOPO SEI ANNI I conservatori al potere

I risultati delle elezioni inglesi non sorprendono

Dopo sei anni i conservatori inglesi ritornano al Potere e il settantasettenne Winston Churchill tornerà al numero dieci di Downing Street. Il risultato delle elezioni in Gran Bretagna non rappresenta una meraviglia per nessuno.

I conservatori hanno vinto con una maggioranza di soli 19 seggi, e per tanto si è verificato un vero e proprio rovesciamento della precedente situazione parlamentare. Il partito conservatore è passato da 295 a 321 membri mentre i laburisti sono passati dai 113 seggi precedenti agli attuali 295. I liberali hanno ottenuto il 5,8% e i comunisti sono letteralmente scomparsi avendo ottenuto poco più di 20 mila voti.

Caratteristico è il fatto che i laburisti hanno ottenuto un numero di voti superiore di un quarto di milione a quello raccolto dai conservatori, i quali hanno tuttavia conquistato la maggioranza dei seggi ai Comuni. E' una conseguenza questa del sistema elettorale anomimale, a collegio unico, verificatisi ora per la prima volta.

È un fatto che va al di là della semplice questione tecnica per assumere un significato politico. I conservatori non potranno dimenticare di avere ai Comuni una opposizione dietro la quale è la maggioranza del popolo britannico, da par-

te loro i laburisti saranno esecutori di parlare a nome di un numero di elettori superiore a quello che ha dato la sua fiducia al partito al potere. Questa contraddizione renderà in definitiva più difficile la vita del futuro gabinetto Churchill, il quale dovrà governare con un ristretto margine di voti a suo favore, in un periodo altamente critico per la Gran Bretagna.

Ogni vittoria comporta naturalmente una sconfitta dell'altra parte. Nel caso delle elezioni britanniche però sorge il dubbio circa l'esattezza di tale assona, che sembra indiscutibile. Infatti i laburisti sono passati dai 13 milioni e 250 mila voti del 1950 agli attuali 13 milioni e 900 mila.

Alla luce di queste cifre è chiaro che la sconfitta di alcuni candidati laburisti e il meccanismo elettorale hanno avuto un ruolo determinante nel ridurre il numero dei seggi del partito di Attlee e di Bevan, senza minacciarne la forza elettorale. Difficile parlare quindi di sconfitta laburista. Ciò è valido però se consideriamo il risultato delle elezioni inglesi da un punto di vista statico. Infatti da un punto di vista dinamico l'arresto nel suo sviluppo, rappresentata per un movimento politico progressista, quale è oggi il partito laburista in Gran Bretagna, un risultato negativo, le cui ragioni vanno normalmente

ricercate in errori della direzione del movimento stesso, che non ha saputo adeguarsi alla dinamica dello sviluppo storico.

La direzione laburista ha troppo spesso manifestato delle indecisioni nei confronti delle realizzazioni socialiste all'interno e in alcuni settori industriali è finita nel ginepraio amministrativo del vecchio apparato burocratico, in maggioranza fedele ai vecchi padroni. Sul piano della politica estera poi, i laburisti non hanno avuto il coraggio di spezzare completamente la tradizione dei Tories, che data dall'epoca vittoriana e sono stati spesso schiavi di un retaggio che non appartiene alla classe lavoratrice da essi rappresentata. E' significativo il fatto che tutti gli uomini del gruppo laburista di sinistra che da capo a Bevan, e che sono per una politica più decisamente socialista, siano stati rieletti, con largo margine di voti.

An quanto abbiamo detto sin qui è già una prima fondamentale ragione del rovesciamento della situazione politica in Gran Bretagna. Una prima di queste va ricercata nel fatto che i conservatori hanno riveduto completamente il loro programma elettorale. Essi hanno tra l'altro assicurato gli elettori che saranno conservati tutti i provvedimenti di carattere socia-



IL COMPAGNO MASSAROTTO

Il nuovo sistema economico e gli sviluppi nel campo finanziario

L'ALLARGAMENTO delle ATTIVITA' DI CREDITO prova evidente della solidità della Banca dell'Istria

La realtà smentisce le criminali voci allarmistiche diffuse dai nemici dell'edificazione sociale

Con l'attuazione del nuovo sistema finanziario nel nostro Circondario, è emersa la necessità di una immediata e ben organizzata raccolta e ripartizione del denaro. La nuova legislazione finanziaria ha creato nuovi problemi anche per la Banca dell'Istria. Oggi essa, oltre svolgere i compiti normali di una banca, deve costituire un anello nella complessa catena economica. Come tale compie le sue operazioni e la politica dei crediti nell'interesse di tutta la economia della nostra zona. Perciò la sua azione nel nuovo sistema economico finanziario si svolge d'accordo con i vari rami della nostra economia.

I piani di base dell'economia sono il piano di produzione e quello finanziario i cui elementi essenziali sono il piano di credito ed il piano di cassa. Quest'ultimo regola l'equilibrio dei fondi di acquisto e delle merci, regola i piani operanti della manodopera, serve quale controllo della realizzazione di altri piani, cautele e rinforza il valore del denaro.

L'incremento superfluo dei fondi paghe, delle spese di produzione, contro il disordine nell'economia, contro l'opportunistico, ecc.

La Banca dell'Istria, con il suo rilevante attivo, con il capitale versato dai suoi azionisti, con i suoi vari fondi di riserva, con il suo movimento di capitale, offre una assoluta garanzia ai suoi risparmiatori e committenti di gerenza solida ed operante.

S. S.

RIUNIONE DI EX PARTIGIANI A CAPODISTRIA

Provocazione manifesta il processo di Lucca

La scorsa settimana si sono riuniti i membri dell'Unione Combattenti di Capodistria per trattare vari problemi inerenti l'organizzazione in vista della prossima «Giornata della Repubblica» ed altri problemi economici.

E' stato deliberato, fra l'altro, di iniziare al più presto i preparativi per il prossimo 29 novembre e di attivizzare tutti gli organizzati per la miglior riuscita di questa solennità.

I partigiani hanno in conclusione inviato una risoluzione di protesta al Governo di De Gasperi in merito al processo di Lucca — risoluzione che tra l'altro dice:

«Noi partigiani, combattenti della Lotta di Liberazione, italiani e sloveni della città di Capodistria, di fronte alle provocazioni ordite in nome di una giustizia addomesticata al processo di Lucca, intendiamo contro gli appartenenti alle formazioni della «Garibaldi-Natisone», rei soltanto di aver lottato per la causa del popolo lavoratore italiano e di tutti i popoli del mondo contro il comune nemico fascista-nazista, constatamo che quel processo rappresenta non solo un'offesa a tutti i combattenti della guerra di Liberazione contro il fascismo, ma costituisce un atto di palese provocazione nei confronti dei popoli jugoslavi, tendente a sollevare ancor più violenti attriti fra i popoli, che, nel momento attuale — in cui i pericoli

Proprio in questo consiste il ruolo principale della Banca, la quale svolge le sue funzioni nel campo economico come custode dei valori monetari dei beni popolari.

Nel breve periodo dell'attuazione del nuovo sistema, si sono già rivelati i nemici del popolo coi loro tentativi di impedire o, quanto meno, di ostacolare l'opera e il contributo della Banca dell'Istria, spargendo voci allarmistiche sulle sue disponibilità liquide, in conseguenza del nuovo sistema finanziario.

Loro scopo è di creare confusione e disorganizzazione agli inizi della applicazione del nuovo sistema.

Ma anche in questo caso i loro tentativi risulteranno infruttuosi, se non del tutto controproducenti. Infatti proprio ora la Banca dell'Istria sta sviluppando le sue funzioni anche di Istituto di Credito con l'afflusso di nuovi risparmiatori e di versamenti in conto corrente. Essa ha sempre protetto e proteggerà i suoi clienti risparmiatori, che perciò le affidano i loro risparmi senza preoccupazione alcuna. Mai è successo che qualcuno non abbia potuto ritirare i suoi risparmi in un momento qualsiasi.

Questa realtà inconfutabile dimostra quanto falsa ed infondata risultano la propaganda di coloro che cianciano di insolvibilità della Banca dell'Istria. Meglio sarebbe se questi profeti della sventura rievocassero i tempi in cui, quando il fascismo curava solamente i loro interessi con la rovina dei nostri operai, derubandoli dei loro risparmi e peggio.

Con il nuovo sistema finanziario la Banca dell'Istria non ha intaccato neppure gli utili dei risparmiatori poiché essa paga i seguenti interessi per i depositi a risparmio:

- 4% ANNUI PER DEPOSITI A VISTA
- 5% ANNUI PER DEPOSITI A DISDETTA DI SEI MESI
- 6% ANNUI PER DEPOSITI A DISDETTA DI UN ANNO.

Questo fatto, congiunto a quello che sui depositi a risparmio vige la più rigorosa discrezione, comprova che la Banca cura nel miglior modo gli interessi dei suoi risparmiatori.

Un capitolo del tutto diverso è invece quello delle aziende che fruiscono del credito della Banca. Essa infatti esige per accordare i crediti una piena copertura di questi e una documentazione che la garantisca sulla solidità delle aziende.

Ora tutte le aziende sono autonome e come tali vengono dirette dai loro consigli operai i quali devono curare, al pari della realizzazione dei piani di produzione, anche la parsimonia nell'impiego del denaro, di concentrare quanto più possibile questo nella Banca perché venga usato razionalmente nell'economia in genere.

La Banca dell'Istria, come istituto autorizzato del Circondario, provvede alla circolazione più regolare possibile del denaro nell'interesse dell'economia socialista. Lo sviluppo di questa si realizza metodicamente, ripartendo le disponibilità, a norma dei piani dei materiali, della manodopera e dei mezzi finanziari per uno sviluppo armonico di tutti i rami dell'economia.

29 Novembre

Quest'anno il 29 novembre «Giornata della Repubblica» verrà solennizzato in modo particolare nel nostro Circondario, ricorrendo al decennale dell'insurrezione e dell'inizio della Lotta popolare di Liberazione.

Il 29 novembre il popolo lavoratore manifesterà nelle vie e nelle piazze la sua volontà e la sua inderogabile decisione, già espressa durante la lotta di liberazione, di vivere unito alla patria socialista nella edificazione di un più prospero avvenire, unitamente agli altri popoli della Jugoslavia di Tito.

I preparativi per i festeggiamenti sono già in corso. Nelle cittadine costiere e nei paesi dell'interno sono stati costituiti i comitati promotori che, coadiuvati dalle organizzazioni di massa, stanno elaborando i programmi dei festeggiamenti lasciando l'iniziativa alla base.

Il comitato circondariale dell'U-AIS, sotto il cui auspicio si svolgeranno i festeggiamenti, ha inviato istruzioni particolareggiate ai comitati distrettuali e questi alle organizzazioni di base affinché la manifestazione ottenga il massimo successo.

Le organizzazioni di base dell'U-AIS attiveranno tutti i membri. Verranno indette riunioni e conferenze di studio in tutte le località, adorne le case, le vie, le piazze delle nostre città e dei paesi.

Le organizzazioni sindacali del nostro circondario si sono già messe all'opera per celebrare in maniera degna il 29 novembre ed hanno promossa una competizione emulativa socialista per l'adornamento delle sedi, fabbriche, aziende, ecc. per la diminuzione del costo di produzione e per l'aumento della produttività del lavoro, per la migliore organizzazione, per l'elevamento del livello culturale dei lavoratori ecc.

Sinora sono in gara le seguenti filiali: «Egida» di Capodistria, «Stil», «Corrado», «Affari Interni» e «Li-pa» le quali hanno già elaborato un programma dettagliato, mentre le altre filiali seguiranno quanto prima l'esempio di queste.

Parallelamente alle celebrazioni, verranno organizzate manifestazioni culturali, sportive, feste popolari, ecc.

Iniziati nel distretto i ginnasi serali

Ad iniziativa del Consiglio distrettuale del S.U. il 1. novembre avranno inizio nel distretto i corsi ginnasiali serali per operai ed impiegati.

Coloro che desiderano elevare la propria cultura frequentando tali corsi, devono iscriversi presso le proprie organizzazioni sindacali di base, oppure al Consiglio distrettuale del S.U.C. di Capodistria.

Alla fine dei corsi, nei quali verrà impartito un insegnamento corrispondente a quello delle scuole regolari, sarà rilasciato, a coloro che gli hanno frequentati con profitto, il correlativo attestato scolastico o diploma. Lo scopo precipuo di questi corsi di ginnasio serale è di migliorare il livello culturale generale dei nostri lavoratori e di abilitare nel tempo il nostro giovane apparato amministrativo. Perciò la frequenza di tali corsi costituisce un dovere morale di ogni lavoratore e di ogni dipendente che voglia elevare le sue cognizioni culturali e rendersi così maggiormente utile alla collettività.

CAPODISTRIA

Scontro automobilistico senza conseguenze

Nelle immediate vicinanze di S. Canziano (Capodistria) si è verificato un incidente automobilistico che fortunatamente non ha avuto alcuna conseguenza.

L'auto della Deleg. Economica Jugoslava di Trieste, guidata dall'autista Lino Longaric, nel tentativo di evitare l'urto contro un autotreno, proveniente dalla strada di Bertocchi, è finito contro un albero.

L'auto è rimasto danneggiato nelle parti anteriori, nel mentre l'autista ha riportato solamente leggere escouazioni.

Nel pomeriggio di lunedì scorso, mentre il comp. Ferroglio Agostino sulla sua moto percorreva a moderata andatura, tenendo la sua destra, la riva Kordeji veniva a scontrarsi improvvisamente con un motociclista proveniente da Trieste il cui centauro evidentemente aveva perso il controllo della macchina, poiché essa procedeva a zig-zag. Nel violento urto il due finiva a terra, ma, fortunatamente, rimanevano illesi, nel mentre le macchine rimanevano danneggiate lievemente.

Il competente organo popolare ha la facoltà di esentare da questo pagamento i proprietari che tengono in ottimo stato di manutenzione le loro abitazioni, esenzione che può però essere sempre revocata, quando cessino le ragioni per cui è stata accordata.

Dal fondo di ammortamento vengono prelevate le somme sino all'ammontare dei pagamenti effettuati dai proprietari per eseguire le riparazioni maggiori, oppure per i lavori di ricostruzione quando l'organico popolare riconosce che essi siano necessari, regolari ed adatti.

Il competente organo popolare, dispone pure che certe riparazioni di maggior entità, oppure che i lavori di ricostruzione vengano effettuati anche contro la volontà del proprietario o dell'amministratore e che le spese vengano coperte con il fondo di ammortamento.

L'adozione di questi decreti era quanto mai necessaria nel nostro circondario poiché il problema degli alloggi è di carattere fondamentale per la normalizzazione e le condizioni di vita dei nostri lavoratori.

A tale scopo i comitati popolari dovranno adottare tutte le misure del caso, nel mentre gli affittuari devono chiedere l'osservanza di questi decreti nel loro interesse ed in quello della collettività.

Per lo sviluppo del movimento cooperativista

Nelle assemblee straordinarie dare un indirizzo all'attività

Le cooperative devono tenere ora le assemblee straordinarie per conformare il loro statuto alle disposizioni del nuovo decreto sulle cooperative agricole.

Questo decreto è molto più chiaro e meglio corrisponde alle esigenze attuali, ossia ai progressi compiuti dalle cooperative.

In precedenza le cooperative agricole si interessavano precipuamente del commercio, nel mentre ora devono curare in prevalenza la produzione, costituendo delle economie agricole, officine artigiane, allevamenti di bestiame bovino e suino, ecc. Esse dovranno inoltre seguire gli sviluppi moderni dell'agricoltura ed adottare i nuovi preparati crittogamici, concimi, attrezzi, macchinari, ecc.

L'adozione di questi nuovi preparati e mezzi deve essere fatta praticamente, con degli esperimenti attraverso i quali i soci si convincono ed abbiano la prova che tali mezzi e preparati sono più pratici e meglio corrispondono alle nostre esigenze.

Applicando il nuovo decreto, le cooperative si interesseranno anche della cultura, distribuendo ai propri soci gli opuscoli che indicano e gli istruttori sui nuovi sistemi della agricoltura moderna.

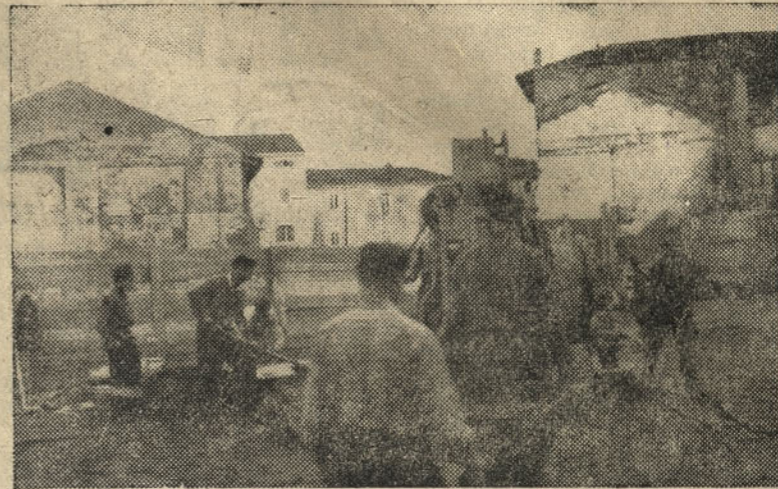
Nel nuovo decreto sono contenute pure disposizioni concernenti il credito ed il risparmio, sulla dirigenza e gestione dell'economia, sulle officine per riparazioni del macchinario e degli attrezzi agricoli, ecc.

Nelle stesse assemblee straordinarie, indette per le accennate ragioni, gli agricoltori potranno esporre e discutere altri problemi di attualità, emersi a seguito ed in conseguenza dell'attuazione del nuovo sistema economico.

Il nuovo decreto non deve rimanere come lettera morta, ma esso deve risultare una cosa viva ed operante nelle attività e nei compiti affidati alle cooperative agricole.



LA PIAZZA BROLLO DI CAPODISTRIA



SULLE ROVINE SORGONO NUOVI EDIFICI

Rientrata a Buie la Brigata „Maria-Lina“

Superbo bilancio di lavoro socialista

Nicoletti, Bozič, Potleca e Paratič fra i migliori

La popolazione della cittadina di Buie ha accolto con entusiasmo i componenti della II. brigata giovanile del lavoro «Maria-Lina» reduci da una permanenza di due mesi sulla ferrovia della gioventù.

Com'è noto, la brigata ha conseguito per ben otto volte l'onorifica proclamazione di brigata d'assalto, il che rappresenta un primato per il nostro circondario, dato che nessuna delle numerose brigate che hanno partecipato all'edificazione socialista in Jugoslavia, ha conseguito un così significativo successo.

La brigata ha lavorato sul 52 e 53esimo chilometro del tracciato della costruenda ferrovia della gioventù. In due mesi i giovani brigatieri hanno scavato e trasportato, con carriole e vagonetti decauville, a distanze variabili dai 50 agli 800 metri, complessivamente 2566m cub. di terreno e materiali vari, effettuando questo lavoro in 2087 giornate lavorative e superando il piano complessivo di lavoro del 27%. Inoltre i giovani hanno effettuato pure numerosi lavori fuori piano.

Per lo slancio lavorativo e l'impegno nella realizzazione dei compiti pianificati, ben 20 componenti della brigata sono stati fregiati del distintivo di «udarnik» (lavoratore d'assalto), mentre 6 sono stati encomiati solennemente ed altri 14 elogiati.

Fra coloro che maggiormente si sono distinti, meritano citati i compagni Nicoletti Raffaele, Bozič

Mario, Potleca Urbano e Paratič Cesare i quali sono stati d'esempio a tutta la brigata.

Ora questa è stata scelta ed i giovani sono ritornati alle loro case fieri di aver contribuito, nei limiti delle loro possibilità, alla edificazione della patria socialista. P. U.

Creata recentemente la Camera Artigiana

Recentemente è stata creata a Capodistria la camera artigiana. Questo è un organismo distrettuale nel quale sono rappresentati i vari rami d'attività dell'artigianato nostrano.

Il comitato amministrativo neoeletto è formato dai seguenti compagni: Di Grazia, Lonzar, Kocjančić, Zucca, Scher, Ussai, Degrassi e Gregori.

Il problema degli artigiani era stato trascurato dalla liberazione sino ad oggi, poiché mancava un organismo che si curasse costantemente del progresso dell'artigianato, dell'elevamento professionale dei quadri artigiani, dell'approvvigionamento delle materie prime e che, in stretta collaborazione con gli organi del Potere, fissasse i prezzi dei manufatti e delle prestazioni artigiane, esprimesse pareri per il rilascio di licenze, ecc.

NOTIZIE BREVI

Domenica pomeriggio alla presenza di rappresentanti del Potere Popolare, delle autorità scolastiche e della popolazione locale è stato inaugurato il nuovo edificio scolastico a Vanganello.

Per l'occasione ha parlato il comp. Pirion Carlo, rappresentante del C. P. D. di Capodistria, che ha sottolineato, con brevi parole, l'importanza del significativo avvenimento. Il nuovo edificio scolastico, ad un piano, consta di 3 aule ampie rivolte a mezzogiorno. E' stato costruito dagli operai dell'EDILIT.

Nella scorsa settimana ha avuto inizio a Capodistria una grande svendita autunnale di prodotti industriali a prezzi notevolmente ribassati.

L'Impresa Commerciale cittadina vende scorte ingenti di tessuti, ferramenta ed altri prodotti industriali.

La svendita avrà la durata di 8 giorni.

Gli operai della «Brodospas» di Fiume hanno nella scorsa settimana ripescato nelle acque di Salvo-re un bimotore e parti di un quadrimotore americani abbattuti dai tedeschi nel 1944.

Nell'apparecchio da caccia sono state trovate le salme di due aviatori.

Le salme dei caduti ed i resti dei due apparecchi sono stati consegnati al comando militare americano di Lazzaretto.

Da quanto si apprende da fonte ufficiosa, prossimamente i prezzi di numerosi prodotti industriali e di generi alimentari verranno notevolmente ribassati in Jugoslavia.

I tessuti avranno un ribasso del 10%. Il prezzo dello zucchero subirà un ribasso del 30% circa, diminuirà pure il prezzo dei grassi.

La cooperativa vinicola di Bule conta attualmente 315 membri. Nella scorsa annata i suoi soci hanno prodotto 7.686 quintali di uva la cui maggiore parte è stata venduta alla «Vinoplo» e una parte minima tenuta per il fabbisogno dei soci.

Quest'anno la cooperativa ha deliberato di effettuare la lavorazione dell'uva nelle proprie cantine e di piazzare il vino ricavato sui nostri mercati e su quelli esteri.

Si calcola che la cooperativa produrrà circa 56 vagoni di vino una cinquantina dei quali verranno venduti ed il resto consumato dai soci.

L'Impresa di costruzioni marittime di Fiume, che ha in appalto i lavori di ricostruzione del porto di Umago ha ultimato per 2 terzi la ricostruzione della riva.

I lavori proseguono e, dopo riparate le rive, verrà ricostruito il molo del quale sono già stati collocati in parte i blocchi base.

Fra gli operai dell'impresa si sono distinti per il loro slancio lavorativo i muratori Bernardis Giuseppe, Ivan Pipič, Tomjančič Jurc ed il palombaro Luka Lazaric.

La campagna per il rimboscimento delle zone brulle del Circondario verrà quest'anno incrementata.

I comitati locali hanno già avuto disposizioni in merito. Nei vivai di Risano e di Cornaria si trovano a disposizione degli interessati oltre un milione di piantine che verranno distribuite gratuitamente.

Le organizzazioni di base dell'U-AIS, dovrebbero, come l'anno scorso, organizzare il lavoro volontario attivizzando i propri membri, specialmente le donne e la gioventù.

SPLENDE LA LUCE A CAMPOLINO

Sabato 27 c. m. è stata aperta la nuova sede dell'organizzazione di base dell'U-AIS di Campolino che è stata costruita mediante il lavoro volontario dei membri dell'organizzazione di massa locale.

Contemporaneamente Campolino ha ricevuto l'energia elettrica alla costruzione della cui linea hanno cooperato pure i frontisti, organizzando il lavoro su base volontaria col risparmio di una somma superiore ai 25.000 dinari.

Gli operai dell'Elte a loro volta hanno costruito gli impianti in 40 abitazioni. Anche le rimanenti case della frazione riceveranno in breve la luce elettrica.

Così l'iniziativa della base nel settore di S. Lucia ha avuto pieno esito ed è stato realizzato un notevole risparmio.

Un tanto deve essere di esempio alle altre basi per la realizzazione dei lavori di interesse collettivo.

Lettere in redazione

Già da diverso tempo gli organi locali del Potere Popolare di Cittanova sono intervenuti presso l'ispettorato PTT in Capodistria oralmente e per iscritto, reclamando per il comportamento scorretto e volgare della loro dipendente presso il centralino telefonico della nostra cittadina.

Ma, dopo un sacco di promesse che sarebbero intervenuti per rimediare, ancor oggi non si vede niente. Viceversa il comportamento della loro dipendente, SVERKO ANGELA, diventa sempre più insopportabile e le proteste di coloro che si servono del telefono aumentano.

Valga come esempio concreto, che per parlare per telefono da Cittanova con Pirano bisogna aspettare tre giorni.

Le conseguenze non occorre tanto commentarle poiché tutti le comprendono. Speriamo che gli organi dell'ispettorato PTT si decidano a risolvere il problema.

Prego la Redazione della «Nostra Lotta» di voler pubblicare questa mia lettera.

Cittanova Il 27. X. 1951.
(Mancicic Ivo.)

SULLE RIPARTIZIONI DEGLI UTILI NELLE IMPRESE

Esempio unico nella storia il prossimo avvenimento

Prossimamente avrà inizio nelle fabbriche, aziende ed imprese del Circondario la distribuzione degli utili agli operai.

Detti utili sono stati realizzati dopo 2 mesi dall'emanazione del decreto che ha sancito questa nuova conquista del lavoro socialista. Il decreto del C. P. C. per l'Istria fissa nella misura del 10% sull'intero utile quello da dividersi fra i membri del collettivo, mentre il rimanente viene investito per il potenziamento del collettivo, per l'assistenza sociale ai lavoratori e per l'elevamento culturale, ecc.

Hanno diritto a ricevere il dividendo pure gli operai che attualmente non fanno più parte dell'azienda, ma che hanno contribuito con il proprio lavoro alla realizzazione del reddito.

Le quote verranno distribuite dall'amministrazione dei collettivi, previo accordo con i Consigli operai e quelli amministrativi.

Uno dei maggiori dividendi verrà realizzato dai lavoratori dell'Adria, ai quali verrà corrisposta la somma di 2.000 dinari circa.

Gli operai dell'Impresa di costruzione «Il Maggio» di Capodistria riceveranno 1.500 dinari circa. Nelle altre aziende i dividendi dell'utile ammontano dai 1300 ai 700 dinari per ciascun lavoratore.

Alcune aziende non potranno liquidare i loro utili non avendo realizzato ancora i guadagni. Ciò è dovuto al processo di produzione oppure alle vendite stagionali dei prodotti. Ai collettivi di queste aziende l'utile verrà distribuito successivamente.

SVENDITA autunnale dei prodotti industriali

Domenica scorsa negli ambienti del mercato cittadino di Capodistria ha avuto inizio la grande svendita autunnale dei prodotti industriali (tessili, calzature, stoviglie e ferramenta) a prezzi notevolmente ribassati dal 20 al 50%.

Numerosi acquirenti hanno affollato, tutti i locali riservati alle vendite, acquistando quanto loro necessitava. Nella prima giornata il volume degli affari ha superato il milione.

La svendita viene effettuata dalla Impresa Cittadina «Egida», e dalle Cooperative acquisti e vendite del distretto.

I prezzi delle calzature da uomo e donna si aggirano dai 2000 ai 1000 dinari, i tessuti migliori su 1000 dinari al metro, le coperte di lana 2500 dinari, calze da donna 190 din., la flanella a 350 din al metro. Risultano bassi pure i prezzi delle stoviglie.

La svendita si chiuderà domenica 4 novembre. L'orario è ininterrotto e cioè dalle ore 8 alle 17.

COLPI D'OBBIETTIVO E DI PENNA ALLA II. RASSEGNA DELL'UNIONE DEGLI ITALIANI

IL PROGRESSO COSTANTE DEI C. I. C. P. DOCUMENTATO ATTRAVERSO LE MANIFESTAZIONI CULTURALI

I GRUPPI FILODRAMMATICI DEI C. I. C. P.

ANSIA D'ATTESA

E' un'ansiosa, quella dei nostri filodrammatici in queste sere della II. Rassegna culturale degli Italiani.

Dopo aver terminato il loro uscite lavoro, i filodrammatici corrono un po' a destra, un po' a sinistra.

Manca ancora qualcosa, gli ultimi aggiunti necessari alla scena: — il bastone del nonno, la pipa, una guarnizione all'abito dell'attrice.

Non so perché, ma è stato sempre così. Proprio all'ultimo momento ci sembra sempre che mancino ancora tante cose per figurare bene in scena.

Il tempo passa, ma il teatro, pur rinnovandosi, nella forma e nel contenuto, ci tramanda dei momenti che sono sempre uguali. Quante volte ho sentito dire dalla giovane attrice che si appressa ad uscire dalle quinte: «Non ricordo più la mia battuta».

Fu così anche per noi, per tutti noi, quando si presentammo per la prima volta alla ribalta. Quest'ansia, quest'orgasmo che gli attori vivono in quei momenti prima di presentarsi al proscenio, sono la vita dell'artista drammatico.

L'attore è cosciente che quanto egli verrà più tardi a dire a centinaia di persone che l'ascoltano, forma l'oggetto di nuovi o vecchi problemi sociali, che da quel momento vengono ad occupare il pensiero dell'ascoltatore. Ora questo, tra noi, è più sentito che non nel passato. Una volta l'attore aveva il principale scopo di mostrarsi e la sua ansia, il suo orgasmo era solo circoscritto e l'interesse che la sua figura o il modo di pronunciare certe battute o di assumere alcuni atteggiamenti, fossero apprezzati dal pubblico.

Oggi è diverso, il nostro attore sa che il pubblico non è lui che vuole vedere, ma vuole conoscere invece alcuni aspetti psicologici e sociali che il suo personaggio riflette nell'ambito della commedia che si rappresenta e questo vuole vederlo presentato nella forma più vera, in quella realtà pratica che è la vita.

Ecco perché i registi hanno consigliato durante le prove quegli atteggiamenti che i giovani filodrammatici mettono in atto dopo e che passano in un vortice di pensieri proprio in quel momento che precede la loro entrata in scena.

Ed i pubblici sono là, pronti ad ascoltare, sono venuti per questo al teatro, hanno un desiderio matto di conoscere nuove cose, di vivere una vita che, per quanto fantasmagorica sia, rispecchi qualcosa della loro stessa vita.

E per questo i gruppi filodrammatici hanno una grande preoccupazione quando si apprestano a scegliere il testo che dovranno presentare. La scelta del testo, è forse questo il compito più difficile per il regista del gruppo, e l'ansia, che l'attore vive prima di presentarsi

agli ascoltatori, è ugualmente vissuta dal regista che, in quel momento, analizza ogni particolare dell'opera e la mette al confronto della psiche dello spettatore.

Le sue domande: «Avrò scelto bene? — Ho portato al testo quelle modifiche, quei tagli, quelle avvedutezze necessarie per renderlo più vicino e comprensibile agli ascoltatori? — Egli sa che la buona riuscita dell'opera è affidata al più delle volte a lui e sa che il pubblico può essere indulgente con il gio-

vane filodrammatico che ha commesso uno sbaglio, ma che la stessa indulgenza non l'usa a lui, che, essendo il più esperto del gruppo, ha il dovere di non sbagliare o almeno di sbagliare il meno possibile.

Ma dopo questi momenti di ansia, il sipario si apre, ogni rumore nella sala affollata cessa e le prime battute della commedia portano l'attenzione generale alle persone che si muovono in palco, illuminato da fonti luci, è in scena il gruppo filodrammatico del C. I. C. P. di Buie e presenta il lavoro di 2 atti in 3 quadri di Riccardo Selvatico.

date per sostenere tale tesi, ma non siamo convinti che il lavoro sia moralmente e pedagogicamente negativo.

«Cronaca» ha tanti punti positivi e di contatto con la vita dell'immediato dopoguerra di questi paesi. Se «Cronaca» si vuol dichiarare un soggetto negativo, sarà bene allora dichiarare negativa tutta la produzione cinematografica moralista. Ed invece tale produzione è accettata ed apprezzata.

Nel surrealismo dell'autore, noi riscontriamo le fonti di un espressionismo che, se poste in luce e ben trattate dalla regia, ci portano a quell'umanesimo realista, che è, infine, quello cui noi tendiamo arrivare.

Molti sono ancora coloro che in quest'opera non ravvisano una «morale» e non si accorgono che proprio perché loro non trovano questa «morale» il lavoro è buono. Il teatro, per avere una funzione «educativa», non è vero che debba asservirsi alla pedagogia. Esso può giungersi con mezzi propri e cioè con la sua teatralità.

Siamo però dell'avviso che il gruppo non doveva scegliere un tale copione, ma questo principalmente perché un gruppo di giovanissimi non può avere quell'esperienza artistica necessaria per tali opere.

Il regista ed attore Anton Marti ha superato con questo una prova ardua, nel sapere adattare il testo a quello stile artistico necessario per renderlo più accessibile agli attori ed al pubblico, diffidati egli ha capito che la sua arma più potente era l'espressionismo per giungere al realismo. Basta soltanto questo per farci comprendere come il regista del gruppo di Isola sap-

"LA BOSSETA DE L'OGIO,"

di Riccardo Selvatico

Soggetto veneziano della seconda metà dell'800 che ancora oggi ci appare vivo e sentito, peccato però che la felice scelta del testo non sia stata accompagnata da una versione in dialetto batese, cosa questa possibilissima e che non avrebbe alterato l'opera, anzi l'avrebbe resa più familiare e vicina ai nostri spettatori ed avrebbe agevolato gli attori ad un'interpretazione più sentita e vocalmente più adatta a loro.

Pensiamo che questo compito specifico del regista, nel sapere adattare alle possibili voci del suo gruppo un'opera, non sia un abuso del regista, ma piuttosto un uso a cui esso sarebbe costretto per rendere più comprensibile all'auditorium l'opera stessa.

Come pure la vivacità del testo non dovrebbe mai interpretarsi con iatrigli che, il più delle volte, nuociono all'estetica e traggono in errore lo spettatore profano di arte, porciando ad una falsa libertà. Ridere perché l'attore incampa volutamente in una scema o perché fa qualche «piroetta» non è lo scopo dell'arte, ma ci appare quale un mezzo puerile di riserva nelle mani di quei registi che non hanno saputo sfruttare il momento dell'aria che sgorga dallo stesso dialogo.

Riccardo Selvatico, non ha mai pensato che le sue opere si rendessero grottesche in tal senso, perché la sua letteratura semplice, spigliata, umana e popolare e la dimostrarsi, come il teatro di tale autore sia ben lungi dalle semplici «piroette» e «taffurghie».

Un'altra cosa abbiamo notato nella regia di questo lavoro e precisamente la disposizione scenica degli attori, fatta secondo un concetto non sbagliato, ma non più in uso nel teatro moderno, cioè la disposizione frontale, con attori portati al proscenio e parlanti al pubblico.

Tale forma è rimasta in uso solo nella commedia dell'arte e quindi, all'interno del teatro classico, non potremmo guardarla con un occhio benevolo. Il nostro teatro è fatto di respiro, di spazi e che agisce in profondità, facendo risaltare tutte quell'agevolazioni necessarie a dare una plastica reale alla scena.

Gli stili artistici sono ancora più in contrasto fino a cozzarsi nella linea scenografica che è in netto contrasto con l'epoca ed il carattere dell'opera. Di fronte a questo è logico che il filodrammatico non si senta a suo agio, egli, guardandosi attorno, agisce nell'ambiente in cui è stato posto; non di meno il gruppo di Buie non si è perduto, e questa volontà che anima gli attori di quel circolo è prevalsa ed ha portato quel brio improvvisato e schietto che forma il carattere del popolano. Così Anita Agarinis ha potuto dar prova della sua bravura e, se meglio curata, può giungere ad ottimi risultati, come tutti gli altri, nessuno escluso. Siamo con venti che il gruppo filodrammatico di Buie dovrebbe risolvere il problema del regista, perché in esso sono circoscritti i futuri progressi del complesso, avendo questo tutti i numeri e le possibilità di raggiungere una buona espressione artistica.

"CRONACA,"

DI L. TRIESTE

di Leopoldo Trieste — L'attesa per questo lavoro è vivissima, data la curiosità che ha destato, la spinta arditezza di mettere in scena un soggetto surrealista e classificato in partenza quale negativo per i suoi difetti pedagogici.

Invero la trama, così come Leopoldo Trieste l'impostò, dà adito a molte discussioni — E queste discussioni non sono mancate, e siamo certi che continueranno.

Il problema sta in questo: — Abbiamo bisogno dell'esempio che l'autore ci porta, per scoprire da che parte sia il male?

Secondo molti, l'autore ha barato truccandosi con false spoglie per raggiungere il solo intento teatrale; altri vedono in «Cronaca» un lavoro sano, che denuda le piaghe di una società malsana, creata nel dopoguerra in alcuni paesi, tra cui l'Italia.

Noi diremo che sia gli uni che gli altri hanno le loro ragioni, fon-

"IL CIECO,"

(di Prestini)

La scelta di tale lavoro non va certo a vantaggio del gruppo, è questo un «dramma» a forti tinte, non aderente alla nostra realtà.

Gli sforzi degli attori sono stati ammirabili e la regia di Dario Scher è stata appassionata e convincente. Lo sforzo che il regista ed attore ha fatto per tenere in pugno un copione è stata degna di tutta l'ammirazione ed il pubblico ha voluto dimostrarlo, chiamando gli attori alla ribalta in un applauso caloroso e prolungato.

Dario Scher ci ha dimostrato di avere quell'energia necessaria e quell'esperienza artistica richiesta per istruire un gruppo filodrammatico; vorremmo consigliarlo però a meglio ponderare la scelta dei copioni, giacché, se invece del «Cieco» di Prestini, egli avesse scelto qualcosa di più sentito al nostro pubblico, avrebbe raggiunto inevitabilmente un ottimo successo.

Lucia Scher ha lavorato bene, attingendosi ad un espressionismo convincente, durante i lunghi silenzi del suo dialogo — Nino Giorgesi ha molta volontà e, studiando,



UNA VEDUTA PANORAMICA DELLA PIAZZA «TARTINI»

più il fatto suo. Gli attori hanno lavorato con cuore e bravura, specie Arnaldo Bressan e Lilliana Benvenuti, buoni anche Nino Giorgesi e Lucia Benvenuti. Un complesso quindi saldo, ed omogeneo, guidato da un buon regista.

Se il gruppo di Isola, invece di andare a cercare le cose complicate, si fosse acccontentato di un lavoro più accessibile a tutti, oggi il suo successo sarebbe almeno il doppio.

Il pubblico ha lungamente applaudito, anche a scena aperta, i bravi filodrammatici di Isola che, con la loro prestazione, hanno chiuso le serate dei gruppi teatrali di questa interessante II. Rassegna della Cultura Italiana.

E' ora la volta del secondo gruppo filodrammatico del C. I. C. P. di Capodistria, questo complesso si presenta con un lavoro in un atto di Prestini.



AL LIBRO E' STATO RISERVATO UNO SPAZIO CONSIDEREVOLE ALLA MOSTRA



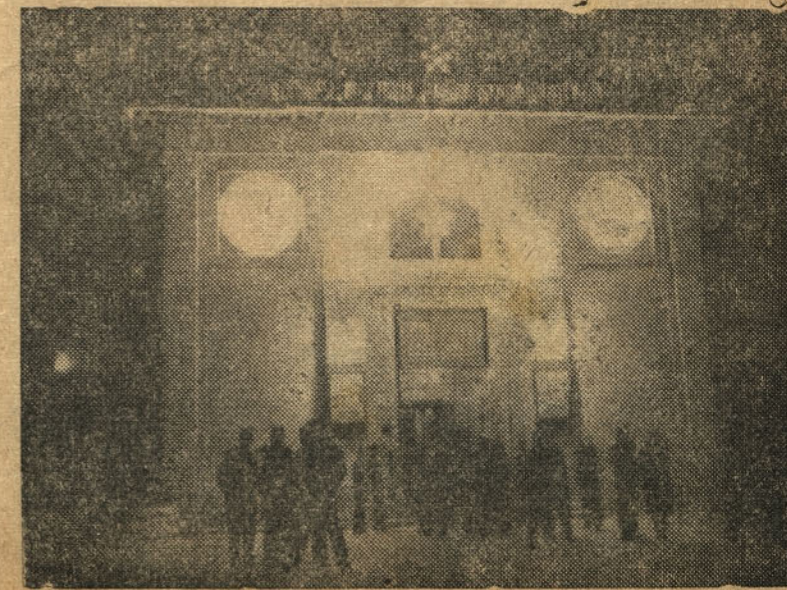
IL CORO MISTO DELLA SACO «FRATELLANZA» DI FIUME



COMPLESSO CORALE MASCHILE DEL C. I. C. P. DI POLA IL MAGGIORMENTE APPLAUDITO PER LE SUE ESECUZIONI



CORO MISTO DELLA SACO «MARCO GARBIN» DI ROVIGNO



LA MOSTRA DELL'UNIONE DEGLI ITALIANI

Critica dei valori estetici alla "Mostra di pittura e scultura,"

Qualità e quantità hanno raccolto plausi e consensi

Le opere esposte indicano chiare prospettive di sviluppo

La mostra di pittura, aperta a Pirano in occasione delle manifestazioni della II. Rassegna culturale degli Italiani, vede raccolti professionisti e dilettanti della pittura e scultura nelle sale, convenientemente sistemate, della Casa del Popolo. Veramente lusinghiero l'afflusso e l'interessamento del pubblico a questa interessante rassegna artistica, che ha raccolto plausi e consensi, sia per la quantità che per la qualità dei lavori esposti. Ardua e difficile si presenta la critica dei valori estetici per la disparità delle personalità e dei caratteri degli espositori. Al di sopra di ogni spirito di parte, cercherem, in una

breve disamina, di interpretare sentimenti e tecniche, sensibilità ed indirizzi. Nella prima del capodistriano Parovel che ritroveremo nella sala maggiore, rappresentato da un paesaggio ad olio dalle calde sfumature, palesemente una decisa personalità. Interessanti i disegni a tus e crayon degli studenti del Liceo Scientifico di Pirano, Divo, con due paesaggi e Pittacò, con tre nature morte. La parete maggiore della II. sala è quasi tutta occupata da 15 dipinti ad olio di E. Milos da Triestino, modesto autodidatta che presenta nature morte, figure e paesaggi. Semplice e fedele interprete della natura, ricerca effetti di tonali

tà con accostamenti di colore e sprazzi di luce.

Degne di nota, seppure un po' ricercate, alcune nature morte con frutta ed ortaggi. Qualche pennellata più sicura, dà un tono più personale in qualche paesaggio.

A fianco di Milos, E. Delise di Isola espone cinque quadretti ad olio, di modestissime proporzioni, con qualche tocco di ricercata tonalità. W. Ferrarato, dilettante in fase di ricerca, con tre nature morte ed un paesaggio tenta la strada della pittura dal cavalletto dopo quella della decorazione. In mezzo a tanti dilettanti ha voluto essere presente, con alcune delle sue ultime composizioni ridenti di colore e di riflessi, il noto pittore piranese prof. A. Fonda. Seguace della scuola veneziana dell'ultimo 900, con una tavolozza luminosa e trasparente, dipinge assolate marine, modulando tiepidi chiaroscuri su barche, case, terra e mare. A. Bauer, con tre olii, preferisce cimentarsi nel campo della figura, apparentemente più accurata nel colore che nel disegno. La più giovane fra i dilettanti alla mostra con quadri a olio è Ruzzier S. I. tre paesaggi esposti, assieme ad alcuni pastelli, rivelano sensibilità per il colore e pronosticano, pur attraverso la difficile strada dello studio e dell'esperienza, una futura, felice riuscita.

Ultimo della serie, sebbene rappresentato da 25 disegni in bianco e nero, è Bostolo Fornasaro. Con paziente e costante sacrificio, negli ultimi anni, si è creato un carattere del tutto personale. Figure e paesaggi, ritratti e studi del nudo si susseguono in un variare di tecnica che va, dall'accostamento di punti e segni minutissimi, alla grassa pennellata che modula piani ed ombre. Forse nebuloso ed incerto nei contorni, preferiremmo vederlo cimentarsi in qualche composizione più decisa. Completano la sala documenti fotografici, manoscritti, incunaboli, maschera e violino di Tartini, gentilmente prestati dall'Archivio della Civica Biblioteca ed alcune piccole sculture di Pohlen G.

M. S.



IL BALLETO DELLA SACO «FRATELLANZA» DI FIUME ESEGNE IL VALZER «DANUBIO»

"MITA E FOLÙ," nell'esecuzione del C.I.C.P. di Umago

Il soggetto è uno di quelli semplici e che non ha eccessive pretese letterarie, per quanto si vanti di un premio «Viareggio» nel 1947.

Il complesso di Umago, presentandosi in scena, ha dato prova di una appassionata volontà e la sua prestazione, in confronto alle deficienze del complesso che si riassumono nella mancanza di un regista, è stata buona. L'Unione degli Italiani dovrebbe interessarsi fin d'ora a risolvere il problema del regista e, in tal caso, siamo certi che i filodrammatici di Umago sapranno distinguersi nella prossima Rassegna, perché fra essi esistono gli elementi positivi all'arte drammatica. Anche per le scenografie, ed i costumi questo gruppo è apparso trascurato e bisognerebbe dotarlo del materiale necessario per presentarsi al pubblico. F. D. S.

IL FOLCLORE Arte popolare

Sabato 27 c. m. al «Tartini» di Pirano si è tenuto uno spettacolo folcloristico con la partecipazione di varie società artistiche dell'Istria, che hanno eseguito davanti ad un pubblico di circa 600 persone.

Particolarmente distinta nella serata è stata la società artistica, «Marco Garbin» da Rovigno, per la sua scena ed i suoi cori nel bozzetto «Rovigno bielo». Il gruppo folcloristico del C.I.C.P. di Capodistria (Antonio Gramscic ha presentato «Polca» e «Schottisch».

Il C.I.C.P. di Momianno ha presentato «Nozze momianesi». Non privo di uno spiccato motivo artistico è stato il bozzetto «Buie tanti anni in drio», eseguito dalla compagnia folcloristica buiese.

Dignano e Grignana hanno presentato lavori forse più semplici, ma non meno suggestivi e caratteristici.

«COME NEGLI ALTRI SETTORI DELLA VITA SOCIALE, ANCHE NEL CAMPO DELLA CULTURA. NOI ITALIANI, LIBERI ED UGUALI NEI DIRITTI AGLI SLOVENI ED AI CROATI, ALLARGHIAMO E RAFFORZIAMO CONTINUAMENTE LE BASI MATERIALI PER LA MASSIMA PARTECIPAZIONE DELLA NOSTRA POPOLAZIONE ALLA VITA CULTURALE.»

I COMPLESSI MUSICALI ALLA RASSEGNA

LA SERATA MUSICALE ALL' «EX ARRIGNONI» DI ISOLA L'ATTIVITA' MUSICALE DEL C.I.C.P. NECESSITA' DI MAGGIORE CONTINUITA'

Lusinghiere prestazioni e liete sorprese

Venerdì scorso al teatro dell'«ex Arrignoni» di Isola si sono presentati alla Rassegna, dinanzi ad un discreto ed esuberante pubblico, i complessi musicali del C.I.C.P. del Circondario in un programma di musica divertente e leggera. Prima si è presentata alla ribalta l'orchestrina da ballo del C.I.C.P. di Isola, che ha eseguito alcuni brani ritmici moderni, rivelando una buona preparazione e dimostrando abilità, dato il carattere della musica ritmica. Il pubblico ha dimostrato di gradire questo genere di musica.

Il complesso mandolinistico del C.I.C.P. «A. Gramsci» di Capodistria ha presentato alcune buone interpretazioni di musica classica e folcloristica ed è stato molto applaudito. Unico appunto: pochi i giovani mandolinisti ed insufficiente una sola chitarra per l'accompagnamento.

Si è prodotto quindi il quintetto di Pirano, che ci ha fatto ascoltare

alcune indovinate interpretazioni di musica leggera e canzoni.

Il gruppo mandolinistico di Cittanova, benché formatosi da appena un mese, ha dimostrato di essere già ad un buon punto, sia per ciò che riguarda gli strumenti, come pure coesione musicale ed abilità di singoli. Ciò sta a dimostrare che, se avesse svolto — e lo stesso valga per gli altri complessi e gruppi, come pure per il lavoro del C.I.C.P. in genere — una regolare attività

durante tutto l'anno e specialmente nella stagione invernale, avrebbe senza dubbio ottenuto risultati più brillanti. Da qui la necessità di un lavoro sistematico che tutti dovrebbero seguire!

L'orchestrina ritmica di Umago ci ha presentato un breve programma di ballabili e canzoni. Notata, nell'insieme abbastanza buono per il suo genere, l'abilità del giovane cornettista, che promette molto bene e dovrebbe essere indirizzato anche verso altri generi di musica.

Il gruppo mandolinistico di Pirano ha presentato quindi una «pout-pourrie» di musica operistica e brillante. Le voci dei cantanti non sono state sempre felici nelle interpretazioni, comunque i giovani cantanti, visti sul palco, possiedono un buon timbro di voce che manca però di scuola.

Per ultimo il complesso bandistico di Buie ci ha lietamente sorpresi con la magistrale interpretazione di «Omaggio a Dante» e del preludio della «Cavalleria rusticana». Il complesso, diretto dall'abile bacchetta del m. o Zigante, ha dimostrato un ottimo progresso nei confronti delle prestazioni offerteci nel passato.

In generale, anche se la serata non ha avuto un concorso straordinario di pubblico, ha dimostrato che l'attività musicale del C.I.C.P. ha delle ottime prospettive di sviluppo. B. A.



ANCHE IL MONUMENTO DI G. TARTINI SERVIVA DA TRIBUNA

Opista alla rassegna la FILARMONICA di LUBIANA IL PLAUSO DEL PUBBLICO alla valentia degli esecutori

Al concerto ha collaborato il noto violinista RUPEL

Mercoledì 24 c.m. è stata ospitata al «Tartini» di Pirano l'orchestra filarmonica di Lubiana, diretta dal maestro, direttore e concertatore, Giacomo Cipriani, che ha presentato un vasto programma di musiche operistiche. Il complesso ha riscosso il generale plauso del pubblico per la brillante esecuzione dei brani musicali presentati.

Nel concerto in re minore per violino ed orchestra di Giuseppe Tartini, con i tempi allegro — grave — presto, il solista Carlo Rupel ha fatto mostra di un'abilità e di una forza d'espressione artistica perfetta.

Nell'ouverture per orchestra dal «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, il brio e l'elasticità della forma musicale non hanno lasciato nulla a desiderare.

La romanza per soprano dall'opera «Madame de Butterfly» di Giacomo Puccini, interpretata dalla

cantante Zvezdetka Halin, ha mostrato al pubblico spaziosità e pienezza di voce, gusto e sentimenti brillanti.

Per l'intermezzo sinfonico della «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni, come pure per il preludio del I. e IV. atto della «Traviata» di Giuseppe Verdi, l'elemento interpretativo più saliente è stato rappresentato da un'espressione profonda e decisa nell'esecuzione della musica di questi due grandi musicisti.

Forse un po' meno brillante, ma comunque sempre padrone di una classe elevata, è stato il tenore Oskar Zornik nell'aria dell'opera «Un ballo in maschera» di Verdi.

Infine sentimento e forma di voce perfetti hanno caratterizzato il soprano Zvezdetka Halin ed il tenore Oskar Zornik in aria e duetto del I. atto della «Bohème» del Puccini, che hanno concluso la serata. O. I.



IL GRUPPO FOLCLORISTICO DI GRISIGNANA



I PIONIERI DELLE SCUOLE DI BUIE

LA SERATA ORCHESTRALE AL «TARTINI» di Pirano RICCO PROGRAMMA applaudito dal pubblico

Successo dell'ottetto «Salon» e degli ospiti di Fiume

La serata orchestrale musicale, tenutasi a Pirano nell'antiporta della chiusura della II. Rassegna dell'Unione, ha incontrato il massimo favore del numeroso pubblico che presenziava allo spettacolo e che ha applaudito vivamente e bisato gli artisti presentati alla ribalta con un ricco programma musicale e vocale.

La serata si è svolta sotto gli auspici dell'Unione degli Italiani. Come esecutori figuravano il complesso artistico culturale del C.I.C.P. «A. Gramsci» di Capodistria e la S.A.C.O. «Fratellanza» di Fiume quale ospite.

Ha dato apertura allo spettacolo l'Ottetto «Salon» di Capodistria che ha eseguito 3 pezzi musicali di noti autori, cioè una selezione dell'opera «Geisha» di Johns, «Sonja» di Partof ed infine «Due chitarre» esecuzione brillante, nella quale hanno fatto spicco il primo violino e la tromba, il mentre un po' in sordina si è rilevato il clarinetto. Sarà bene che il dirigente dell'Ottetto tenga conto che il pubblico gradirebbe sentirlo con un repertorio più scelto, includendo composizioni di autori italiani e stranieri più diffuse e note al pubblico.

Il complesso mandolinistico della S.A.C.O. «Fratellanza» di Fiume, formato da 26 elementi e diretto dal

maestro Mario Grasić, ha eseguito in modo perfetto l'intermezzo della «Cavalleria rusticana» di Mascagni, un momento musicale e una fantasia dell'opera «Butterfly» di Puccini, repertorio ed esecuzione molto graditi dal pubblico che ha tributato meriti applausi al maestro ed al complesso.

Nella seconda parte del programma si sono susseguiti sul palcoscenico i solisti della «Fratellanza» di Fiume che, accompagnati dal setto armonio, hanno cantato canzoni e romanze popolari. Hanno cantato Marino Stilloj, Giuseppina Brosić, Paranti Iris e Lena Silvio.

È seguito il virtuosismo della chitarra in visibilità al pubblico con la povera, Calcina Italo, che ha fatto audace esecuzione dell'assolo di chitarra «Feste Jariane» ed un altro pezzo. L'esecutore è stato bisato due volte.

In chiusura della serata i solisti ed il coro del C.I.C.P. «Gramsci» di Capodistria si sono meritati il plauso per la eccellente esecuzione del III. atto della «Traviata» e in altri brani scelti di opere e romanze.

Lo spettacolo ha dimostrato quanto cammino sia stato compiuto in due anni nell'elevamento musicale dei nostri lavoratori italiani.

La mattinata dei pionieri

ABILITA' e promesse

Nel quadro della settimana della Rassegna della Cultura italiana, hanno partecipato pure i pionieri con una particolare rappresentazione al teatro «Tartini» di Pirano.

Hanno collaborato i gruppi delle ottennali di Capodistria, Isola, Pirano, Buie e Umago con belle ed indovinate scene, tratte dalle fiabe. I piccoli, improvvisati artisti hanno dimostrato una inattesa attitudine, ottenendo un meritato successo. Abbiamo pure ammirato i bellissimi costumi e scenari. Graziosissimi risultarono i balletti, eseguiti in gruppo. I pionieri di Capodistria hanno presentato molto bene «Roberto di Roncaglia». Buona anche l'esecuzione di «Fombola di Cegolo» dei pionieri piranesi, come pure «Il Rucchio ed il suo crucchio» dei pionieri di Isola. Grande abilità suscitò nel gremio teatro i leprotti, lo sciottolo, la farfallina, le rane, il mostro, la strega ed altri. Bellissimo il balletto degli uccellini e dei fiori. Pieni di brio pure i «7 nanzi» di Umago. — Le orchestre di Capodistria e di Pirano accompagnarono i balletti ed i cori, pure in programma e calorosamente applauditi.

I pionieri di Cittanova recitarono in gruppo la poesia di Nazor «Avanti di Tito». Lo spettacolo venne chiuso da un minuscolo suonatore di fisarmonica di Pirano.

Assisteva allo spettacolo la intera scolarità di Pirano ed i rappresentanti delle scuole dei dintorni. L. C.

LA CONFERENZA SEQUI

CENNI su G. Garibaldi

Martedì 23 corr. m. il professor Eros Segui da Fiume ha tenuto una conferenza a sfondo storico, al Teatro Tartini di Pirano. Egli ha trattato sul tema «Alcuni cenni della vita di Garibaldi». L'oratore ha delineato, con un'esposizione precisa e dettagliata, il valore morale che ha assunto la figura di Garibaldi. Trattando la funzione ed il ruolo storico, che il Generale ha rappresentato sulla scenografia politica nella seconda metà dell'800, l'oratore ha illustrato ciò che la franca figura di Garibaldi ha significato per il popolo anelante alla libertà. A conclusione di questa interessantissima esposizione, l'oratore è stato salutato dall'applauso dei presenti.

Curiosità

FIUME. — È giunta in questi giorni alla redazione del quotidiano «Riječki List» di Fiume, una cartolina postale da Zagabria, indirizzata al collega S.P., giornalista della «Panjug» a Fiume. La cartolina comincia con le seguenti parole: «Ti rispondo subito perché la cosa è urgente...» ecc.

La cartolina è stata infatti imbucata a Zagabria il giorno 19 settembre 1949 ed è arrivata a Fiume il 14 ottobre 1951, il che significa che la cartolina ha impiegato 765 giorni per far 229 km. di ferrovia.

Però il destinatario si trova già da parecchi mesi a Belgrado, per ragioni di servizio. La cartolina — record — ha continuato la sua strada per Belgrado dove è attesa, calcolando la velocità raggiunta finora, nel febbraio del 1957.



UNA SCENA DEL NUOVO FILM «HOJA! LERO!» CHE SI TROVA ATTUALMENTE IN LAVORAZIONE

LA MANIFESTAZIONE conclusiva

(Continua dalla I. pagina)

esecuzioni corali dei complessi ospiti, deve essere attribuita al complesso del C.I.C.P. di Pola il quale, sotto la direzione del suo abile maestro Dusan Marceja, ha eseguito in modo perfetto «Non parti» della «Norma» del Bellini, la pastorale «La sera» del Rullée, e la «Vergine degli angeli» della «Forza del destino» di Verdi, (quest'ultima con accompagnamento al piano della maestra Djunić) che sono state ascoltate con religioso raccoglimento ed, alla fine, subissate di applausi. Il pubblico di Pirano, buon intenditore musicale, è rimasto particolarmente entusiasmato dalla pastosità della voce e dalle doti canore dei solisti soprano Marcella Katja e basso Doz Guerrino che, soprattutto, si sono fatti applaudire nella «Vergine degli angeli».

Ottima è stata anche la affermazione del gruppo folcloristico S.A.C.O. «Marco Garbina» di Rovigno, diretto dal m. Nerenko Barzouski che, nei suoi caratteristici costumi e con l'accompagnamento della sua orchestra, ha eseguito i canti popolari a voci miste: «Li ven su par il casale», «Vegni sul mar muriede» e «la vecia batana» in cui predominavano le voci femminili e che sono stati molto applauditi.

La palma nelle esecuzioni coreografiche musicali dei gruppi ospiti può essere invece attribuita al balletto della S.A.C.O. «Fratellanza» di Fiume che, eseguendo il valzer «Danubio» si è fatto ammirare dal pubblico che, estasiato seguiva i vortici ed i rapidi volteggi delle coppie danzanti e che, subissando di applausi la coreografia finale, chiedeva a gran voce il bis.

Molto gradito e di effetto è risultato anche lo «Scottish» con le 4 coppie di ballerini ed una giovane

coppia di sposi, in costumi capodistriani di un tempo, eseguito dal gruppo folcloristico del C.I.C.P. «A. Gramsci» di Capodistria che si è meritato gli applausi del pubblico.

Una nota di colore è stata portata pure dal gruppo ospite di folclore croato del distretto di Buie che si è fatto vivamente applaudire in un ballo caratteristico con l'accompagnamento di due clarinetti.

Ha chiuso la splendida ed indimenticabile manifestazione il gruppo folcloristico di Grisignana, con la applaudita esecuzione di una spitzpolka, accompagnata dal suono di una fisarmonica.

Se già all'apertura pronosticavamo che la settimana della II Rassegna Culturale dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria avrebbe segnato una data indimenticabile nella storia della vita artistico culturale di Pirano, i successi raggiunti dalla stessa e l'apoteosi che ha caratterizzato la sua chiusura, hanno largamente confermato le nostre previsioni come possono attestarlo le migliaia di partecipanti.

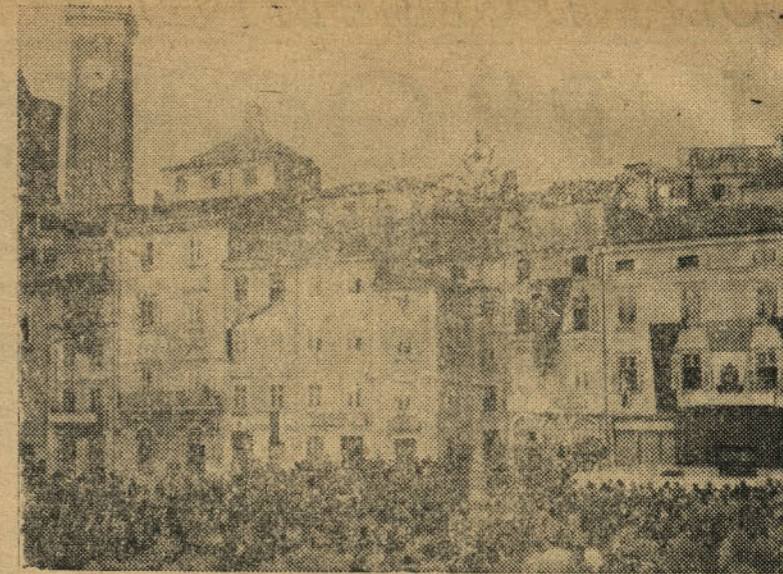
La manifestazione della chiusura della II rassegna è stata seguita da un ricevimento, offerto al Palace Hotel di Portorose, al quale sono intervenuti oltre trecento fra i membri più attivi dei vari C.I.C.P. istruttori ecc.

Per l'occasione il comp. Ivan Regent, vicepresidente della Assemblée della R. P. Slovenia salutando i presenti, ha formulato i migliori auguri di buoni e fertili successi dall'Unione degli Italiani nel nostro circondario, favorita in ciò dal fatto che nella Nuova Jugoslavia non esiste alcun problema nazionale cosicché le minoranze hanno le più ampie possibilità di sviluppare ed elevare la loro cultura nazionale.

Ha risposto con brevi parole di ringraziamento il comp. Boris della presidenza dell'Unione degli Italiani. A. G.



GIÀ ALLA PRIMA RAPPRESENTAZIONE IL «TARTINI» REGISTRAVA UN ESAURITO



DUE ASPETTI DELLA PIAZZA TARTINI A PIRANO DURANTE LA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA



I SOLISTI DEL CORO DI POLA: LA SOPRANO MARCELLA KATJA ED IL BASSO DOZ GUERRINO



IL GRUPPO DEL FOLCLORE CROATO DI BUIE ESEGUE IN COSTUME UN BALLO TIPICO CROATO



IL CORO DEL C. I. C. P. DI PIRANO

CONCLUSIONE DEL CONVEGNO PER LA PACE E LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE DI ZAGABRIA

ASSICURARE UNA PACE DURATURA SVILUPPARE LA COLLABORAZIONE FRA I POPOLI

Nostre interviste con delegati del Madagascar, della Germania Occidentale e di Ceylon

La risoluzione finale condanna l'aggressione e riafferma i principi di uguaglianza ed indipendenza dei popoli e degli stati nell'ambito dell'O.N.U.

- Dopo cinque intense giornate di lavoro, il Convegno per la Pace e la collaborazione internazionale di Zagabria ha chiuso i battenti. I 150 delegati, convenuti da ogni parte del mondo per discutere una parolaccia di pacifismo e decisa sul problema della pace, hanno approvato una risoluzione dai seguenti punti:
- 1) Rispetto dell'indipendenza e del diritto alla sovranità degli Stati e del principio dell'uguaglianza fra i popoli.
 - 2) Diritto di ogni popolo a un proprio stato nazionale, indipendente e sovrano.
 - 3) Condanna, nei rapporti internazionali di tutti gli atti di aggressione in qualsiasi forma essi si presentino.
 - 4) Perfezionamento dell'ONU quale strumento più efficace per la soluzione di tutti i problemi controversi in campo internazionale; ammissione all'ONU di tutti i paesi, ad eccezione di quelli governati da regimi fascisti.
 - 5) Giusta soluzione del problema coloniale, col riconoscimento a tutti i popoli del diritto all'autodeterminazione.
 - 6) Sfruttare ogni occasione per risolvere i problemi internazionali, non però fra le sole grandi Potenze, ma con la partecipazione di tutti gli Stati interessati.
 - 7) Necessità dell'aiuto ai paesi economicamente arretrati.
 - 8) Rispetto in tutto il mondo dei diritti dell'uomo e delle libertà individuali, come previsto nella Carta dell'ONU.
 - 9) Limitazione e riduzione degli armamenti in tutto il mondo, sotto controllo internazionale.
 - 10) Sviluppo delle relazioni culturali tra le Nazioni, rispetto della cultura nazionale di ogni popolo e libera circolazione delle informazioni e delle persone. Diritto alla libertà del pensiero.

Fra i delegati partecipanti al Convegno per la pace e la collaborazione internazionale di Zagabria, sono presenti pure i delegati del Madagascar. Gli abbiamo avvicinati nella sala del Sabor.

Rabemananjara Raymundo ci ha detto: «La pace è indivisibile, perciò la lotta per la sua salvaguardia interessa tutti.»

I delegati del Madagascar, dr. Ratsimamanga Rakoto e Rabemananjara Raymundo, hanno espresso la loro opinione sull'attuale situazione politica internazionale, riassunta in brevi parole: E' necessario lottare per la pace e per l'indipendenza dei popoli tutti. I pac-

si veramente democratici e progressisti non devono appartenere ad alcun blocco, ma formare un fronte composto da nazioni libere ed indipendenti, come, ad esempio, la Jugoslavia, l'India, l'Indonesia, ecc. Il programma di tale schieramento di forze comprenderebbe in seguito anche i paesi che sono oggi satelliti di uno dei blocchi imperialisti e gli condurrebbe su una via democratica e veramente socialista, nell'ambito di una federazione democratica progressista internazionale. Un tale fronte stabilirebbe una situazione internazionale e consoliderebbe la pace, oggi minacciata.

Circa le loro impressioni sulla Jugoslavia i delegati del Madagascar hanno dichiarato: «Oggi nel mondo regna un grande interesse per la Jugoslavia, poiché essa si mantiene al di fuori di qualsiasi blocco di potenze. Essa interessa soprattutto per le esperienze ricavate nel campo dell'edificazione socialista ed occupa, pertanto, una posizione importante nella politica internazionale. La Jugoslavia non è un paese industrialmente molto sviluppato, ma esse si sta trasformando rapidamente da paese agrario in paese a forte potenziale industriale.»

I due delegati ci hanno fornito poi alcune informazioni sulla situazione nel loro paese d'origine, il lontano Madagascar, dichiarando che il loro popolo lotta per l'indipendenza nazionale, contro il colonialismo, per il progresso sociale e che il programma futuro è l'edificazione socialista, specifica per il loro paese. Essi hanno pure dichiarato di appoggiare l'indipendenza completa del Sudan, dell'Egitto e dell'Iran.

Essi ci hanno espresso il desiderio di visitare, conclusi i lavori del Convegno, alcune cooperative agricole e fabbriche onde constatare direttamente le esperienze jugoslave.

Il delegato, dr. Ratsimamanga Rakoto, ha dedicato gentilmente ai lettori de «La Nostra Lotta» una caratteristica foto del Madagascar: con

un sabato scritto nella sua madre lingua.

Durante la conferenza stampa abbiamo stretto la mano ad A. Visu Vanathan, delegato del lontano Ceylon.

«In Jugoslavia — ha detto Visu Vanathan — si lavora fortemente per lo sviluppo sociale del paese. Tra il popolo del mio paese esiste l'opinione che la Jugoslavia è un paese socialista poiché nell'edificazione del socialismo ha un atteggiamento rivoluzionario.»

Alla nostra domanda su quali egli reputi siano gli scopi del Convegno, ha risposto:

«Considero il Convegno di Zagabria quale atto progressista e penso che non ci si soffermerà sulle risoluzioni, né su semplici sottoscrizioni di firme, metodi usati dalle organizzazioni cominformiste. E' necessario analizzare la situazione ed individuare esattamente chi minaccia la pace, e trovare quindi i metodi e i mezzi per la salvaguardia. Nell'epoca attuale non devono esistere più degli stati che opprimono altri popoli. E' mia opinione che la pace sarà duratura solamente quando nei nostri paesi realizzeremo i principi democratici e socialisti. Parlando della pace, penso che non faremo il nostro dovere rimandando ad un indeterminato futuro una eventuale terza guerra mondiale, ma che lo scopo nostro sia quello di assicurare una pace stabile e duratura.»

«Prima della guerra, durante, ed anche dopo, fui membro del P.C. della Germania. L'ho abbandonato nel 1948 per le stesse ragioni che hanno portato la Jugoslavia alla rottura col cominform.» — ci ha detto Karl Ibach, delegato della Germania occidentale, membro della presidenza dell'Unione dei Combattenti antifascisti tedeschi ed attualmente appartenente al Partito socialdemocratico della Germania.

Alla nostra domanda su quali siano le relazioni tra il partito socialdemocratico tedesco ed il neocostituito movimento operaio indipendente, guidato da Shappe, così ha risposto: «I rapporti tra i due partiti non sono stretti. Il movimento operaio di Shappe ritiene che il Partito socialdemocratico»

sia troppo legato all'occidente, mentre il Partito socialdemocratico non vuol collaborare con il movimento di Shappe poiché lo considera non sufficientemente democratico, esistendo in esso tuttora forme di lavoro, struttura ed una disciplina del tipo cominformista.

Qual'è il vostro pensiero sul laburismo inglese? — gli abbiamo chiesto.

«Posso dire che dal 1945 in poi il laburismo ha dato un notevole contributo al socialismo in Gran Bretagna ed in genere nell'occidente — è stata la risposta.

Karl Ibach ha espresso pure la sua opinione sul Convegno di Zagabria:

«Per il Convegno della pace e della collaborazione internazionale nutro grande interesse, innanzitutto quale combattente antifascista ed in secondo luogo perché reputo che la Jugoslavia sia oggi in testa alla lotta contro l'imperialismo sovietico.»

LA NUOVA «KULTUR» NELLA GERMANIA OCCUPATA DAI SOVIETICI

„Imparare dall'U.R.S.S. significa elevarsi“

La «Commissione statale per le questioni artistiche» - bavaglio alla cultura

Berlino — tra le innumerevoli riunioni, promesse nel suo settore orientale dagli unici patenti monopolisti del progresso, della democrazia e del socialismo — vide, all'inizio dell'anno in corso, il Congresso degli Amici dell'Unione Sovietica.

Non staremo a farne qui la cronaca che, d'altronde, ogni lettore potrà facilmente ricavare dalla descrizione d'una qualsiasi altra manifestazione a laude e gloria del nuovo «ueber alles» moscovita: vogliamo solo ricordarne la conclusione, sublimata nella categorica affermazione: «Imparare dall'URSS significa elevarsi».

Con questo motto si eleva da cinque anni la Germania orientale in tutti i campi della vita sociale, culturale ed economica. Seguendo l'enciclopedia esempio delle altre colonie cominformiste, giunte a colore al bando le opere dei loro artisti più rappresentativi, ad immolare il loro patrimonio culturale sull'altare del dogmatismo egemonico russo, Berlino si amette al passo.

All'inizio del mese scorso, la «commissione statale per le questioni artistiche», ha incominciato anche nell'infelice terra di Goethe i suoi lavori. Altro Congresso, altri panegirici all'uomo della provvidenza in colbacco, altri osanna alla «Grande Compagna», intonati stavolta dallo stesso Otto Grotewohl. Illustrando la missione della «Staatsschmission fuer Kunstfragen», il presidente del Consiglio della Repubblica

Democratica Tedesca, ha inteso sintetizzare i compiti nel dovere di difendere la purezza ideologica nel campo della produzione artistica.

Che detta «missione» debba venir condotta secondo la ricetta moscovita e vada intesa nel livellamento di tutta la produzione artistica nei paesi satelliti dell'Unione Sovietica, è chiaro.

L'evoluzione della «critica» sistematica e della conseguente, debilitante «autocritica», si può seguire agevolmente attraverso la stampa cominformista dell'est germanico.

E' noto, nel campo teatrale, il clamoroso incidente verificatosi durante la rappresentazione di un'opera di Berthold Brecht: il poeta e drammaturgo per tanti anni esaltato come il maggiore rappresentante della tradizione rivoluzionaria germanica, venne fischiato e ingiuriato da una pattuglia di «attivisti», non solo assolutamente digiuni di teatro, ma tanto forniti di cultura generale da confondere Brecht con Thomas Mann, a cui andò buona parte della gazzarra diffamatoria. E vi fu persino chi, indotto in errore dalla fonetica, gridò: «Nieder mit Berthold Frech!» (Abbasso Bertoldo Stacciato!).

Tra gli autori, portati ieri alle stelle ed oggi rinnegati ed insultati, figurano William Saroyan, Sinclair Lewis ed Upton Sinclair. Quest'ultimo, esaltato nel 1949 come «continuatore dell'ideale di pace rooseveltiano», è divenuto di colpo

«creatura e servo dei guerrieri americani.» E non è che uno degli innumerevoli esempi!

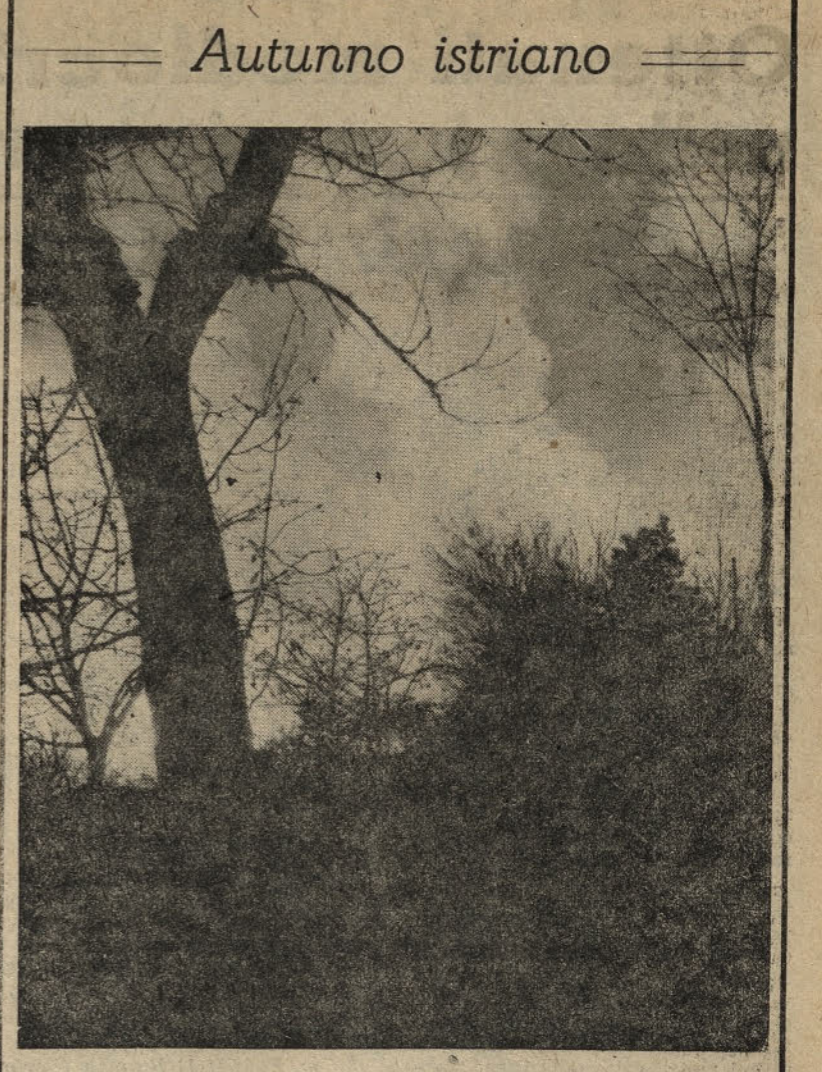
Aggiungiamo che «Gulietta e Romeo», l'immortale capolavoro di Shakespeare, è stato tolto, per ordini superiori, dal cartellone di un teatro di Lipsia. A tanta baldaggine non erano giunti nemmeno i pur solerti scagnozzi di Goebbels!

Per quanto riguarda la letteratura, basterà dire che tra gli epurati figurano tutti gli esponenti della cultura occidentale contemporanea, ad eccezione dei pochi regolarmente iscritti ai vari partiti cominformisti, che le opere dei grandi: Goethe, Schiller e Heine vengono ristampate incomplete e che persino gli scritti e i discorsi di Karl Eberl, Knecht e Rosa Luxemburg sono stati posti in vendita in edizioni rividute, stralciate ed abbondantemente corrette!

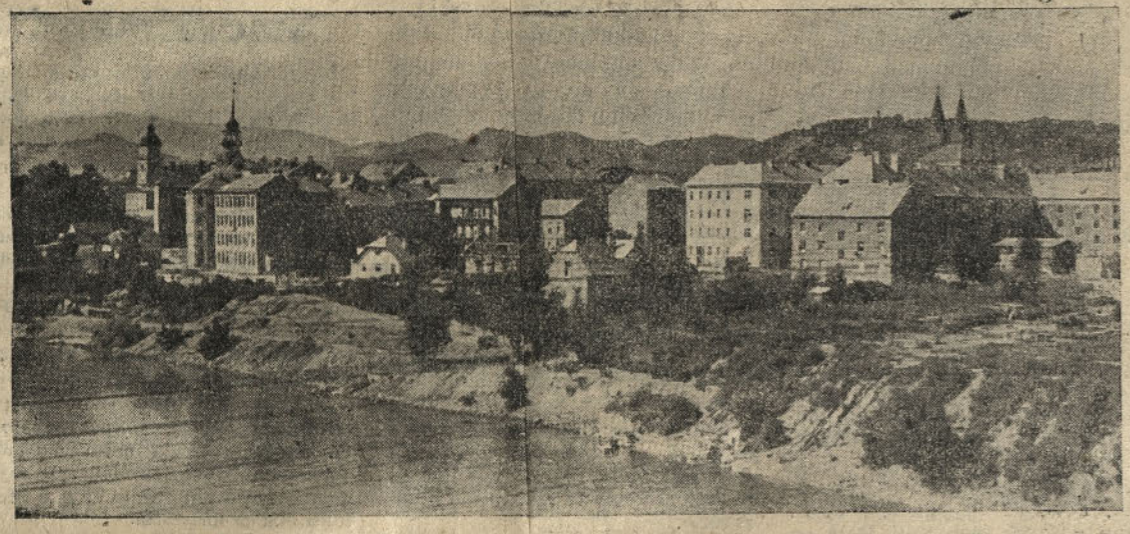
Sotto gli strali dei cannoni del «Neue Ordnung» moscovita, sono persino cadute (come già segnalammo su queste colonne) le favole dei fratelli Grimm, di Hauff e di Andersen; le varie Biancaneve, Cenerentola, Hans e Grete — scrive la «Maerische Zeitung» — sono fiabe tipicamente reazionarie e debbono essere proibite o almeno rielaborate radicalmente.

La stessa pressione ottusa ed anticulturale viene esercitata contro la pittura, l'architettura e la musica; per quanto riguarda quest'ultima va notato che le emittenti delle reti radiofoniche Berlino — Lipsia — Dresda e Weimar hanno bandito dal loro repertorio quasi tutta la musica classica di autori inglesi ed americani, e ogni brano di musica leggera, ritmica e da ballo di compositori occidentali. Naturalmente, non per far posto alla produzione tedesca (a cui è riservato il povero 20 per cento), ma per mandar in onda composizioni jazz russe, di infimo valore (i dischi, pure pessimi, vengono magnanimamente ceduti dall'URSS a prezzo triplo di quello fissato per le riproduzioni germaniche).

Già da parecchio tempo l'Accademia delle Scienze della Germania Orientale si trova sotto controllo statale (vale a dire sovietico), il che ha portato alla partenza per la Russia dei suoi migliori rappresentanti, e alla riduzione dei suoi studi ad un livello bassissimo. Ora anche l'arte è legata al dogmatismo cominformista: quel che ne uscirà, lo vediamo dagli esempi già forniti dall'URSS e dai suoi satelliti. Biancaneve partigiana della pace, in lotta contro la Strega Atomica, con i nanetti nord-coreani sublimerà l'alta opera di «Redenzione artistica», iniziata dal compagno Grotewohl e dai suoi seguaci.



Autunno istriano



LA «BIANCA» LUBIANA CAPITALE DELLA R. P. SLOVENIA

L'ELETTRIFICAZIONE NELLA IFPJ SERVE AD ELEVARE IL BENESSERE DEL POPOLO

GIGANTESCHE OPERE per lo sfruttamento della rete idrica

Il piano quinquennale prevede una produzione di 270 KW per abitante

Quel giorno in cui un torrente montano mosse la ruota del primo mulino, venne segnato l'inizio di una grande trasformazione nella vita degli uomini: la forza dei loro muscoli cominciava ad essere sostituita da una nuova energia che la natura offre in fonti inesauribili. L'uomo però riuscì anche a sottomettere la miracolosa forza delle acque ed a porla al suo servizio quando cominciò a trasformarla in energia elettrica.

L'attuale gigantesco sviluppo delle forze produttive nel mondo è possibile soltanto grazie all'impiego dell'energia elettrica, che sino quando l'energia atomica non ha detto la sua ultima parola, è ancora la più importante forza motrice.

Era evidente quindi che, per uscire dalla arretratezza semi feudale in cui l'avevano lasciata i regimi antipopolari del passato, la Jugoslavia doveva procedere ad una rapida elettrificazione del paese.

Il fatto che la produzione di energia elettrica superi ora di un miliardo e 600 milioni di KW quella di prima della guerra, è una eloquente testimonianza degli sforzi compiuti nel corso della realizzazione del piano di elettrificazione del paese, base indispensabile per la trasformazione dello stesso in progredito paese industriale.

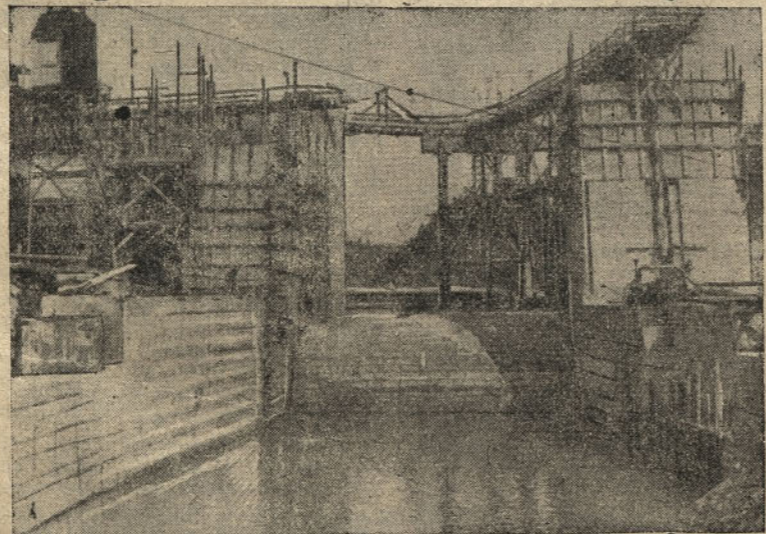
Per ciò che riguarda le possibilità naturali di elettrificazione, la Jugoslavia occupa una posizione di rilievo nel mondo specialmente per la grandiosa forza idrica dei suoi fiumi. Secondo recenti calcoli di specialisti, le idro-centrali che si potrebbero costruire sui corsi d'acqua jugoslavi darebbero una produ-

zione di circa 60 miliardi di KW di energia elettrica all'anno.

Per le sue possibilità di elettrificazione la Jugoslavia potrebbe, ad esempio mettersi a confronto con l'Italia che, per la sua produzione del carbon bianco occupa uno dei primi posti in Europa. La Jugoslavia, con i suoi fiumi, potrebbe produrre 7 volte di più energia elettrica che non l'Inghilterra. Nonostante queste enormi fonti di energia, la vecchia Jugoslavia era uno dei paesi europei più arretrati in questo campo. Le sue poche e male attrezzate centrali producevano poco più di 146 mila KW.

Dalla liberazione fino ad oggi sono state costruite più di 15 centrali elettriche di cui alcune, come quella del Mariborski otok e di Vlasenica, al altissimo potenziale.

Negli ultimi due anni ha avuto inizio la costruzione di interi sistemi di idro-centrali. Ogni cittadino della Jugoslavia socialista parla con orgoglio della centrale di Jablanica sulla Neretva — opera di tecnici e lavoratori jugoslavi. Con una diga, alta 70 metri, l'impegno della Neretva viene frenato, permettendo la creazione di un grandioso lago, dalla capienza di circa 320 milioni di metri cubi di acqua. Le attrezzature di questa centrale verranno sistemate profondamente sotto terra in una grande sala scavata nella roccia che, insieme con i tunnel secondari, comprenderà una superficie di 900.000 metri cubi. Al di sopra di Jablanica, sul fiume Rama, affluente della Neretva, è stata iniziata la costruzione di un'altra grande centrale. La vasta piana di Kovacevo, quando l'ingresso della valle sarà sbarrato da una po-



LA COSTRUZIONE DELL'IDROCENTRALE DI MOSTE

tente diga, si trasformerà in un grande lago artificiale. Queste due idrocentrali costituiscono il primo lotto del sistema idroelettrico di Jablanica. La seconda per grandezza, di cui è iniziata la costruzione, è quella di Mavrovo nella Macedonia. La diga che verrà costruita sarà la maggiore di quelle erette finora in Jugoslavia; il lago che verrà a formarsi sarà lungo circa 15 chilometri e la forza di tutte le centrali di Mavrovo supererà i 170 mila kilowatt, mentre la produzione annua sarà di 343 milioni di KW.

Il sistema di idrocentrali sulla Vlasina, ai limiti meridionali della Serbia, potrà produrre 190 milioni di KW all'anno. Dopo questo sistema viene quello di Vinodol, sul litorale croato, che già il prossimo anno inizierà l'attività normale. Complessivamente sono in costruzione circa 35 grandi centrali idroelettriche ed altre di minore entità. Con la loro costruzione non viene però ad essere esaurita la forza delle acque dei fiumi jugoslavi. Il piano quinquennale prevede una produzione di energia elettrica di 270 KW per abitante.

Se venissero però sfruttate tutte le risorse idriche del paese si potrebbe raggiungere una produzione di 2300 KW per abitante, produzione questa alla quale arrivano soltanto i paesi altamente industrializzati. Sarà opportuno però precisare che negli ultimi anni, cioè quando il processo di elettrificazione ebbe un maggiore impulso, gli obiettivi — e non pochi — sorsero col lavoro di operai e tecnici jugoslavi e con materiale quasi esclusivamente jugoslavo. Ciò naturalmente richiese uno sforzo non indifferente da parte di tutti quei rami industriali alla

cui produzione è legata la costruzione degli impianti idroelettrici. A questo la giovane industria jugoslava non era preparata in quanto si attendeva l'adempimento degli impegni assunti dai paesi del Cominform.

Il sabotaggio cominformista però si infrangeva contro la granitica volontà dei lavoratori jugoslavi di proseguire a costo di qualsiasi sacrificio nell'edificazione socialista.

L'opera di elettrificazione avrà un ruolo importantissimo nella formazione rivoluzionaria del paese. Essa è una delle basi principali dello sviluppo socialista. L'abbondanza di energia elettrica a buon mercato porterà ad un rapido sviluppo dell'economia e ad un notevole aumento del tenore di vita dei lavoratori.

L'industria elettrochimica, metallurgica, mineraria, ecc. avranno possibilità di sviluppo di gran lunga superiori alle attuali. Anche l'agricoltura trarrà i suoi vantaggi dalla elettrificazione. Più semplice sarà il prosciugamento delle regioni paludose, più facile sarà convogliare le acque nei canali d'irrigazione, nella Vojvodina, Macedonia, Erzegovina, nel Montenegro e nelle altre regioni. Verranno elettrificate così anche le linee ferroviarie e resi più rapidi i trasporti. La possibilità di servirsi dell'energia elettrica anche per le minime necessità renderà la vita più comoda. L'elettrificazione avrà senza dubbio un grande ruolo anche nell'elevamento della cultura e della scienza. Le prospettive sono meravigliose. Per esse conviene vivere e lottare anche con le maggiori difficoltà. E questo i nostri lavoratori ben lo sanno.

Un nuovo film jugoslavo in lavorazione

HOJA! LERO!

è una vicenda storica

Fino a 500 persone in scena. Dorotea Matulic nuova recluta del cinema jugoslavo

Baska Voda, la bella stazione turistica sul litorale di Makarska, ha accolto nel mese di giugno di quest'anno la «troupe» della «Avala Film» di Belgrado per girare il nuovo film artistico «Hoja! Lero!».

L'autore dello scenario e regista del film, Vjekoslav Afric, ha scelto un paesaggio veramente bello per portare a termine questa fantasia cinematografica.

Il regista Vjekoslav Afric lo abbiamo conosciuto quale autore del primo film jugoslavo «Slavica», nonché regista di «Barba Zvane» e direttore dell'Accademia cinematografica di Belgrado, quindi nessuno meglio di lui poteva addossarsi la responsabilità della regia d'un film come questo che attualmente è passato al montaggio e che il pubblico potrà vedere verso i primi dell'anno venturo.

Il film «Hoja! Lero!» è stato creato come fantasia e ha carattere di leggenda. I vecchi Slavi, dopo la loro apparizione sulle rive dell'Adriatico, fondarono uno stato pacifico, racchiuso da forti mura. Vivevano la loro vita ed avevano un esercito. Secondo la tradizione, nel giorno della festa della libertà si elegge la più bella pastorella che in questo film è Viljenka (l'attrice Dorotea Matulic) ed il consiglio le assegna per sposo Kohan, il più bello e il più valoroso degli ufficiali della loro città, ma lei ama Dalbor (l'attore Jozef Gregorin), il quale impedisce lo sposalizio ed annuncia la sua unione con Viljenka, mentre il popolo applaude e festeggia il trionfo della verità, giacché Kohan viene scoperto come un traditore della patria.

Le scene principali del film sono state girate a Promajna, le scene di lotta a cavallo sul fiume Cetina presso Signa e nei cannoni presso Omisa, mentre gli interni sono stati assunti negli stabilimenti cinematografici della «Avala Film» di Belgrado.

Il regista ha voluto affidare i ruoli principali a Marijan Lovric, Jozef Gregorin, Dorotea Matulic (una nuova recluta del cinema jugoslavo scoperta dietro la scriva-

nia della Banca Nazionale di Spalato dove era impiegata), Mato Grkovic, Miso Markovic e molti altri.

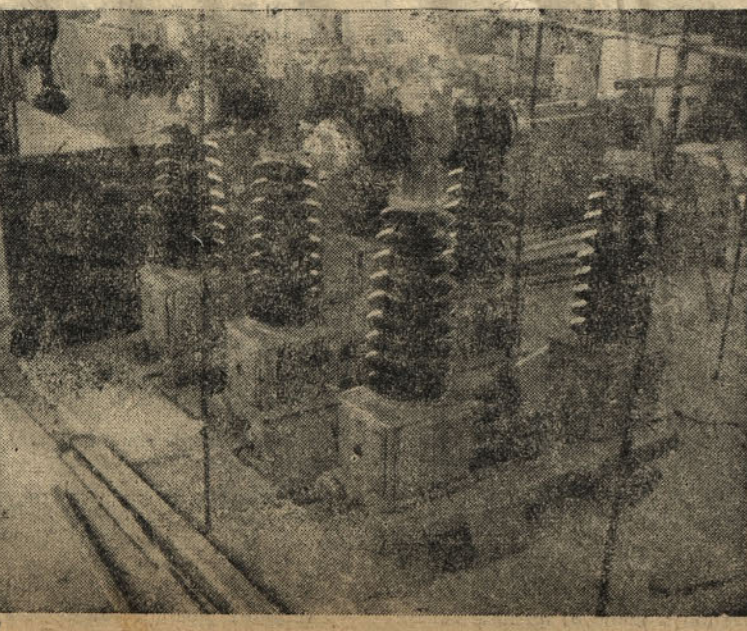
La musica originale di «Hoja! Lero!» è stata scritta da Kresimir Baranovic, mentre operatore è Vuko Karanovic.

L'originalità del soggetto e di tutti i personaggi, che lavorano in questo film, promette al pubblico un lavoro attraente ed interessante e quindi di sicuro successo.

Come abbiamo detto, questo nuovo ed interessante film jugoslavo, si proietterà su tutti gli schermi nei primi mesi del 1952.



DOROTEA MATULIC LA NUOVA «SCOPERTA» DI AFRIC



NUOVI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA ELETTROTECNICA

I campionati assoluti di atletica leggera

Ottenuti mediocri risultati nella prima giornata di gare

Venturini, Zetto e la Rasman sicure promesse

Si sono disputate domenica le gare per la prima giornata di campionato assoluto nelle discipline dell'atletica leggera.

La stagione è troppo avanzata per l'ottenimento di risultati di valore. Infatti, esaminando particolarmente i risultati di precedenti prestazioni, nessun atleta, pur mettendo in campo tutte le proprie possibilità, ha potuto migliorare. Si sono avuti perciò, in generale, risultati mediocri. Ma se consideriamo le condizioni di clima, dovute all'autunno già avanzato e che la maggior parte dei concorrenti ha già abbandonato l'allenamento regolare, si può essere soddisfatti. Il forte numero di partecipanti e, in special modo, di nuovi nomi scesi in gara, stanno dalla parte della bilancia sbuona riuscita.

I vari titoli, nelle rispettive gare, sono stati appannaggio di atleti già conosciuti e già facenti parte della rappresentativa del territorio.

Venturini, vincitore del 110 H, favorito già in partenza, non ha dovuto troppo faticare per aggiudicarsi il titolo. Tempo mediocre i 16"8. Nel 400 metri piani è risultato vincitore il giovane Ravaglio. Anche in questa gara però doveva vincere Venturini, il quale, negli ultimi metri, calava il ritmo, favorendo il compagno di squadra. Il gesto è risultato antisportivo, anche se agevolava una giovane promessa dell'atletica locale. Il salto in alto è stato pure appannaggio di Venturini, buon secondo, con la stessa misura del primo, Zetto. Nel triplo, Zetto ha vinto, essendo il migliore e più esperto in questa specialità. Olivieri si è aggiudicato tre dei titoli in salto 400 metri piani, disco e peso. Nel peso è stato favorito dall'assenza dei Trani, mentre nella corsa del 400 metri, non avendo rivali, non si impegnava a fondo; nel disco la buona prova la deve alla velocità a alla buona tecnica adottata.

Nei 500 è stato facile a Mikuz aver ragione dei meno preparati rivali, mentre nei 1500 metri, Zomaro ha avuto vita dura ed appena all'ultimo giro riusciva a staccare il gruppo inseguitore, assicurandosi così la vittoria. Questa è stata la gara che ha visto il maggior numero di partecipanti. La staffetta è riuscita poco interessante per la schiacciante superiorità della squadra del Pirano.

Nel campo femminile, un elogio meritano il ginnasio e le magistrali di Portorose che hanno saputo presentare una squadra forte di ben 10 atlete. L'anziana e già esperta Coleva ha dominato in campo femminile, oltre al lancio del peso, ha saputo vincere, nonostante ci si provasse la prima volta, gli 80 H. Un buon secondo, nel peso, è stato ottenuto dalla Foschi Vera, che seppur alle prime armi, ha saputo tener testa alla vincitrice, rimanendo staccata di soli 60 cm. Nei 100 metri piani, la Zomero, con buon stile e falcata leggera, ha avuto facile successo sulle rimanenti concorrenti. Negli 800 m. piani, già da tempo, non si può parlare che di un solo nome: Ragman Boza, la 15 enne già seconda nei campionati sloveni per le scuole medie. Nell'alto, la Tuljak Bruna ha migliorato le precedenti prestazioni personali, passando l'asticella a m. 1,25, vincendo così la gara con 5 cm. di vantaggio sulla seconda, Planinsek.

I risultati tecnici

GARE MASCHILI
110 m AD OSTACOLI: 1) Venturini (Pirano) 16"8, 2) Meneghetti (Trieste) 19", 3) Ravaglio (Pirano), 4) Dolce (Pirano).
400 m PIANI: 1) Ravaglio (Pirano) 1"16, 2) Venturini (Pirano) 1"18, 3) Zomaro (Pirano), 4) Rosso (Pirano).
400 m PIANI: 1) Olivieri (Capodistria) 55"4, 2) Fiumi (Pirano), 3) Puznar (Partizan), 4) Bartole (Pirano).
1500 m. PIANI: 1) Zomaro (Pi-

rano) 4'39"1, 2) Corsi (Trieste) 4'49"6, 3) Mikuz (Partizan), 4) Rosso (Pirano).

5000 m. PIANI: 1) Mikuz (Partizan) 18'47", 2) Kleva (Partizan) 18'40"2, 3) Klavara (Partizan), 4) Fragiaco (Pirano).

SALTO IN ALTO: 1) Venturini (Pirano) m. 1,60, 2) Zetto (Capodistria) m. 1,60, 1,60 3) Koncilia (Pirano), 4) Ravaglio (Pirano).

SALTO TRIPLO: 1) ZETTO (Capodistria) m. 12,74, 2) Olivieri (Capodistria) m. 11,97, 3) Ravaglio (Pirano), 4) Rosso (Pirano).

LANCIO DEL DISCO: 1) Olivieri (Capodistria) m. 32,33, 2) Venturini (Pirano) m. 30,87, 3) Conda (Pirano), 4) Corsi (Pirano).

GETTO DEL PESO: 1) Olivieri (Capodistria) m. 10,02, 2) Corsi (Pirano) m. 9,75, 3) Kojčić (Pirano), 4) Koncilia (Pirano).

GARE FEMMINILI
100 m. PIANI: 1) Zomaro (Pirano) 14"6, 2) Conda (Pirano) 14"3, 3) Misculin (Trieste), 4) Zari (Trieste).

80 m. OSTACOLI: 1) Koleva (Pirano) 15"9, 2) Zomaro (Pirano) 16"6, 3) Gosak (Portorose), 4) Misculin (Trieste).

800 m. PIANI: 1) Razman (Portorose) 3'47", 2) Gustinčić (Portorose) 3'47".

SALTO IN ALTO: 1) Tuljak (Portorose) m. 1,25, 2) Planinsek (Portorose) m. 1,20, 3) Velikonja (Pirano), 4) Lapajne e Misculin (Trieste) e Coleva (Pirano).

GETTO DEL PESO: 1) Coleva (Pirano) 8,99 m., 2) Toski (Portorose) m. 8,17, 3) Ogrin (Portorose), 4) Giraldi (Pirano).

Note in margine

L'atletica leggera nel circondario Istriano, pur non godendo la simpatia di grandi masse di tifosi, come il gioco di calcio, è seguita con interesse da molti amatori di questo sport, il più puro e perfetto di quanti ne esistano attualmente nel mondo.

A questo proposito, in occasione della prima giornata di campionato per la conquista dell'ambito titolo di TLT, svoltosi domenica 28 corr. allo Stadio di Capodistria, ai quale hanno preso parte atleti di Trieste e dell'Istria, è doveroso fare qualche rilievo riguardante l'organizzazione.

La penultima del CAMPIONATO JUGOSLAVO di CALCIO

DINAMO O STELLA ROSSA A QUALE DELLE DUE LO SCUDETTO?

Le gare di domenica diranno la parola conclusiva

Carto è che la situazione della Dinamo, dopo la sconfitta patita domenica ad opera della Stella Rossa di Belgrado, non è più tanto rosea e sicura, come appariva due settimane addietro. Solo un punto divide ormai la caposita dall'immediato inseguitore. Questo distacco potrà venire colmato ed anche superato domenica prossima, perché, stando almeno alle ultime prestazioni scadenti della Dinamo, essa si vede preclusa la via ad un successo a Belgrado contro la BSK.

Saprà trovare la Dinamo la forza necessaria per superare l'ultimo arduo ostacolo? Questo è l'interrogativo che oggi si pongono tutti gli sportivi jugoslavi e, in special modo, quelli belgradesi, che domenica avranno la fortuna di assistere nientepopodimeno che a due incontri di cartello, i cui risultati incidano direttamente nell'assegnazione del titolo di campione jugoslavo per l'anno 1951. Due partite, quelle fra BSK - Dinamo e Stella

1) L'esiguo gruppo di tifosi che hanno seguito lo svolgersi delle varie prove, è rimasto altrettanto deluso nel constatare l'assenza assoluta di atleti che possano confrontarsi con quelli della domenica precedente ai campionati studenteschi fra i quali ci sono elementi di ottima classe, ad esempio il giovane Toni Jaksetić, vincitore del salto in alto con una ottima misura e della prova dei 110 ad ostacoli e tanti altri che è superfluo citare.

2) Il lato organizzativo, purtroppo lascia molto a desiderare e peggiora di manifestazione a manifestazione.

A comprova citeremo alcuni esempi. La segnatura delle corsie di gara è inadeguata. I traguardi di arrivo sono privi dell'elementare nastro (filo) necessario per gli arrivi in gare di velocità pura, che, in mancanza di fotografia dà l'esatta posizione di arrivo!

Manca di segnalazioni regolamentari, e peggio ancora, il sistema di dare le partenze con un fazzoletto, adatto, tutt'al più, a scacciare le mosche e tanti altri particolari che certo non saranno sfuggiti ai giudici di gara presenti.

Continuando di questo passo, il già ridotto numero di tifosi, sfiducati e delusi disserterà il campo e sole resteranno le gradinate come le stelle che stanno a guardare.

Perciò urge che il competente organo il quale guida ed istruisce le masse sportive del nostro Circondario (UCEF), prenda provvedimenti atti ad eliminare tali deficienze, valorizzando maggiormente questo magnifico sport, vera espressione di forza, intelligenza e salute.

AMO.

TOTOSPORT

Table with 2 columns: La colonna vincente, Il nostro pronostico. Lists various sports teams and their predicted outcomes.

LA CLASSIFICA

Table showing league standings for Dinamo, Stella Rossa, Hajduk, Spartak, Maeva, and Sarajevo.

Rossa - Partizan, da cardopalma, due incontri che daranno adito a discussioni, anche a campionato concluso. Comunque bisognerà aspettare proprio i risultati dell'ultima giornata per conoscere il nome del vincitore.

Delle partite di domenica, che facevano di contorno a quella di Zagabria, la migliore è stata senza dubbio quella fra il Partizan ed il campione dell'anno 1950, Hajduk, conclusasi con un salomonico verdetto di parità, che ha soddisfatto ambedue le contendenti, ormai insediati al terzo e quarto posto e troppo distanti, per poter minacciare le due favorite.

Con il gioco duro e faticoso nello sport calcistico, non si potranno certamente raggiungere alte mete e perciò la segreteria della F. J. C. ha deliberato di adottare d'ora in avanti severissime misure per ogni azione e gesto antisportivo degli elementi che militano nelle file delle società affiliate.

La Lokomotiva è andata a Subotica a prendersi una grande soddisfazione, quella di vincere con risultato che non ammette dubbi e per causa del quale lo Spartak ha perso ogni probabilità di rimanere nella massima divisione jugoslava.

Regolari le vittorie del Borac sulla Vojvodina e del Maeva sull'ormai rassegnato Napredak, che, in tutto il campionato, non ha potuto racimolare più di quattro punti. Un'altra buona prestazione ha fatto registrare il BSK che è andato a pareggiare a Sarajevo contro una squadra ancora in stato euforico per la vittoria riportata la domenica precedente contro i campioni della Dinamo a Zagabria.

La Lokomotiva è andata a Subotica a prendersi una grande soddisfazione, quella di vincere con risultato che non ammette dubbi e per causa del quale lo Spartak ha perso ogni probabilità di rimanere nella massima divisione jugoslava.

Regolari le vittorie del Borac sulla Vojvodina e del Maeva sull'ormai rassegnato Napredak, che, in tutto il campionato, non ha potuto racimolare più di quattro punti. Un'altra buona prestazione ha fatto registrare il BSK che è andato a pareggiare a Sarajevo contro una squadra ancora in stato euforico per la vittoria riportata la domenica precedente contro i campioni della Dinamo a Zagabria.

La Lokomotiva è andata a Subotica a prendersi una grande soddisfazione, quella di vincere con risultato che non ammette dubbi e per causa del quale lo Spartak ha perso ogni probabilità di rimanere nella massima divisione jugoslava.

Regolari le vittorie del Borac sulla Vojvodina e del Maeva sull'ormai rassegnato Napredak, che, in tutto il campionato, non ha potuto racimolare più di quattro punti. Un'altra buona prestazione ha fatto registrare il BSK che è andato a pareggiare a Sarajevo contro una squadra ancora in stato euforico per la vittoria riportata la domenica precedente contro i campioni della Dinamo a Zagabria.

La Lokomotiva è andata a Subotica a prendersi una grande soddisfazione, quella di vincere con risultato che non ammette dubbi e per causa del quale lo Spartak ha perso ogni probabilità di rimanere nella massima divisione jugoslava.

Regolari le vittorie del Borac sulla Vojvodina e del Maeva sull'ormai rassegnato Napredak, che, in tutto il campionato, non ha potuto racimolare più di quattro punti. Un'altra buona prestazione ha fatto registrare il BSK che è andato a pareggiare a Sarajevo contro una squadra ancora in stato euforico per la vittoria riportata la domenica precedente contro i campioni della Dinamo a Zagabria.

La Lokomotiva è andata a Subotica a prendersi una grande soddisfazione, quella di vincere con risultato che non ammette dubbi e per causa del quale lo Spartak ha perso ogni probabilità di rimanere nella massima divisione jugoslava.

Regolari le vittorie del Borac sulla Vojvodina e del Maeva sull'ormai rassegnato Napredak, che, in tutto il campionato, non ha potuto racimolare più di quattro punti. Un'altra buona prestazione ha fatto registrare il BSK che è andato a pareggiare a Sarajevo contro una squadra ancora in stato euforico per la vittoria riportata la domenica precedente contro i campioni della Dinamo a Zagabria.

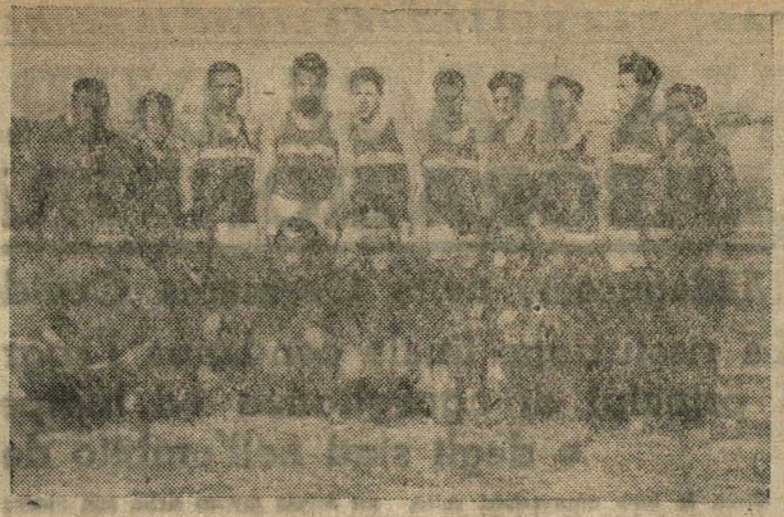
La Lokomotiva è andata a Subotica a prendersi una grande soddisfazione, quella di vincere con risultato che non ammette dubbi e per causa del quale lo Spartak ha perso ogni probabilità di rimanere nella massima divisione jugoslava.

Regolari le vittorie del Borac sulla Vojvodina e del Maeva sull'ormai rassegnato Napredak, che, in tutto il campionato, non ha potuto racimolare più di quattro punti. Un'altra buona prestazione ha fatto registrare il BSK che è andato a pareggiare a Sarajevo contro una squadra ancora in stato euforico per la vittoria riportata la domenica precedente contro i campioni della Dinamo a Zagabria.

La Lokomotiva è andata a Subotica a prendersi una grande soddisfazione, quella di vincere con risultato che non ammette dubbi e per causa del quale lo Spartak ha perso ogni probabilità di rimanere nella massima divisione jugoslava.

Regolari le vittorie del Borac sulla Vojvodina e del Maeva sull'ormai rassegnato Napredak, che, in tutto il campionato, non ha potuto racimolare più di quattro punti. Un'altra buona prestazione ha fatto registrare il BSK che è andato a pareggiare a Sarajevo contro una squadra ancora in stato euforico per la vittoria riportata la domenica precedente contro i campioni della Dinamo a Zagabria.

La Lokomotiva è andata a Subotica a prendersi una grande soddisfazione, quella di vincere con risultato che non ammette dubbi e per causa del quale lo Spartak ha perso ogni probabilità di rimanere nella massima divisione jugoslava.



LA SQUADRA DI PIRANO CHE HA OTTENUTO 8 VITTORIE

PER IL PERFEZIONAMENTO DEI NOSTRI GIOVANI MULTIFORME ATTIVITA' DELLA TECNICA POPOLARE

Il Comitato Distrettuale della Tecnica Popolare di Capodistria ha organizzato la settimana scorsa, in occasione della conferenza distrettuale del P. C. una gara di lancio di paracadutisti ad Umago, gara alla quale erano iscritti 25 partecipanti.

E' stato effettuato solamente un lancio, da 800 metri, da parte del comp. Barile Vinko da Capodistria il quale ha toccato terra con perfetto stile. Altri lanci non hanno potuto effettuarsi poiché si è guastato il carrello d'atterraggio dell'apparecchio scuola.

A Pirano gli allievi della Casa dello Studente italiana hanno costruito con il lavoro volontario una baracca di metri 6x8, che potrà essere usata quale officina per le varie sezioni del club locale della Tecnica popolare.

Di circa 15 giorni è iniziato a Pirano un corso per autisti al quale parteciperanno una trentina di giovani che aspirano alla patente di guida. Sempre a Pirano, i membri della sezione motonautica hanno iniziato la costruzione di un motore sperimentale che verrà usato per l'istruzione dei membri.

Ad Isola il motoclub della T.P. conta circa un'ottantina di aderenti, buona parte dei quali sono molto attivi. Altrettanto si può dire per la sezione remiera del club di Isola che si è già affermata in competizioni internazionali.

A Capodistria è stato costituito recentemente il comitato per la costituzione del club Automoto. Sempre a Capodistria esistono due corsi per autisti, organizzati dalla T.P., e frequentati da 60 giovani elementi. Questo un breve cenno della at-

tività dell'organizzazione della Tecnica Popolare, la quale dimostra di perseguire l'elevamento delle cognizioni tecniche dei nostri lavoratori e dei giovani in particolare.

Ad Isola il motoclub della T.P. conta circa un'ottantina di aderenti, buona parte dei quali sono molto attivi. Altrettanto si può dire per la sezione remiera del club di Isola che si è già affermata in competizioni internazionali.

A Capodistria è stato costituito recentemente il comitato per la costituzione del club Automoto. Sempre a Capodistria esistono due corsi per autisti, organizzati dalla T.P., e frequentati da 60 giovani elementi. Questo un breve cenno della at-

tività dell'organizzazione della Tecnica Popolare, la quale dimostra di perseguire l'elevamento delle cognizioni tecniche dei nostri lavoratori e dei giovani in particolare.

Ad Isola il motoclub della T.P. conta circa un'ottantina di aderenti, buona parte dei quali sono molto attivi. Altrettanto si può dire per la sezione remiera del club di Isola che si è già affermata in competizioni internazionali.

A Capodistria è stato costituito recentemente il comitato per la costituzione del club Automoto. Sempre a Capodistria esistono due corsi per autisti, organizzati dalla T.P., e frequentati da 60 giovani elementi. Questo un breve cenno della at-

tività dell'organizzazione della Tecnica Popolare, la quale dimostra di perseguire l'elevamento delle cognizioni tecniche dei nostri lavoratori e dei giovani in particolare.

Ad Isola il motoclub della T.P. conta circa un'ottantina di aderenti, buona parte dei quali sono molto attivi. Altrettanto si può dire per la sezione remiera del club di Isola che si è già affermata in competizioni internazionali.

A Capodistria è stato costituito recentemente il comitato per la costituzione del club Automoto. Sempre a Capodistria esistono due corsi per autisti, organizzati dalla T.P., e frequentati da 60 giovani elementi. Questo un breve cenno della at-

tività dell'organizzazione della Tecnica Popolare, la quale dimostra di perseguire l'elevamento delle cognizioni tecniche dei nostri lavoratori e dei giovani in particolare.

Ad Isola il motoclub della T.P. conta circa un'ottantina di aderenti, buona parte dei quali sono molto attivi. Altrettanto si può dire per la sezione remiera del club di Isola che si è già affermata in competizioni internazionali.

A Capodistria è stato costituito recentemente il comitato per la costituzione del club Automoto. Sempre a Capodistria esistono due corsi per autisti, organizzati dalla T.P., e frequentati da 60 giovani elementi. Questo un breve cenno della at-

tività dell'organizzazione della Tecnica Popolare, la quale dimostra di perseguire l'elevamento delle cognizioni tecniche dei nostri lavoratori e dei giovani in particolare.

Ad Isola il motoclub della T.P. conta circa un'ottantina di aderenti, buona parte dei quali sono molto attivi. Altrettanto si può dire per la sezione remiera del club di Isola che si è già affermata in competizioni internazionali.

A Capodistria è stato costituito recentemente il comitato per la costituzione del club Automoto. Sempre a Capodistria esistono due corsi per autisti, organizzati dalla T.P., e frequentati da 60 giovani elementi. Questo un breve cenno della at-

tività dell'organizzazione della Tecnica Popolare, la quale dimostra di perseguire l'elevamento delle cognizioni tecniche dei nostri lavoratori e dei giovani in particolare.

Ad Isola il motoclub della T.P. conta circa un'ottantina di aderenti, buona parte dei quali sono molto attivi. Altrettanto si può dire per la sezione remiera del club di Isola che si è già affermata in competizioni internazionali.

A Capodistria è stato costituito recentemente il comitato per la costituzione del club Automoto. Sempre a Capodistria esistono due corsi per autisti, organizzati dalla T.P., e frequentati da 60 giovani elementi. Questo un breve cenno della at-

tività dell'organizzazione della Tecnica Popolare, la quale dimostra di perseguire l'elevamento delle cognizioni tecniche dei nostri lavoratori e dei giovani in particolare.

Ad Isola il motoclub della T.P. conta circa un'ottantina di aderenti, buona parte dei quali sono molto attivi. Altrettanto si può dire per la sezione remiera del club di Isola che si è già affermata in competizioni internazionali.

A Capodistria è stato costituito recentemente il comitato per la costituzione del club Automoto. Sempre a Capodistria esistono due corsi per autisti, organizzati dalla T.P., e frequentati da 60 giovani elementi. Questo un breve cenno della at-

tività dell'organizzazione della Tecnica Popolare, la quale dimostra di perseguire l'elevamento delle cognizioni tecniche dei nostri lavoratori e dei giovani in particolare.

Ad Isola il motoclub della T.P. conta circa un'ottantina di aderenti, buona parte dei quali sono molto attivi. Altrettanto si può dire per la sezione remiera del club di Isola che si è già affermata in competizioni internazionali.

A Capodistria è stato costituito recentemente il comitato per la costituzione del club Automoto. Sempre a Capodistria esistono due corsi per autisti, organizzati dalla T.P., e frequentati da 60 giovani elementi. Questo un breve cenno della at-

tività dell'organizzazione della Tecnica Popolare, la quale dimostra di perseguire l'elevamento delle cognizioni tecniche dei nostri lavoratori e dei giovani in particolare.

Ad Isola il motoclub della T.P. conta circa un'ottantina di aderenti, buona parte dei quali sono molto attivi. Altrettanto si può dire per la sezione remiera del club di Isola che si è già affermata in competizioni internazionali.

A Capodistria è stato costituito recentemente il comitato per la costituzione del club Automoto. Sempre a Capodistria esistono due corsi per autisti, organizzati dalla T.P., e frequentati da 60 giovani elementi. Questo un breve cenno della at-

tività dell'organizzazione della Tecnica Popolare, la quale dimostra di perseguire l'elevamento delle cognizioni tecniche dei nostri lavoratori e dei giovani in particolare.

Ad Isola il motoclub della T.P. conta circa un'ottantina di aderenti, buona parte dei quali sono molto attivi. Altrettanto si può dire per la sezione remiera del club di Isola che si è già affermata in competizioni internazionali.

A Capodistria è stato costituito recentemente il comitato per la costituzione del club Automoto. Sempre a Capodistria esistono due corsi per autisti, organizzati dalla T.P., e frequentati da 60 giovani elementi. Questo un breve cenno della at-

Campionato italiano di calcio

"Milan e "Juve" appaite in testa alla classifica

Ripresasi la Triestina?

Anche la VIII giornata del campionato italiano di calcio non ha fatto che confermare il netto divario di classe che separa le due vedette, Milan e Juventus, da tutte le altre concorrenti. Pure domenica esse si sono imposte facilmente e con punteggi che non ammettono dubbi sulle pur forti avversarie Bologna e Udinese.

Non vediamo chi possa intralciare la loro sicura marcia verso la conquista dello scudetto. L'Inter si è dovuta accontentare della divisione della posta in quel di Ferrara. La stessa sorte è toccata al Palermo a Novara. Delle immediate inseguitrici, il solo Napoli è riuscito ad incamerare ambedue i punti in casa contro la Pro Patria.

Da segnalare pure il primo punto acquistato dal Legnano, al quale però il Padova ha tolto un punto, cosa che non fa ben sperare per il futuro del Legnano.

La vittoria della Triestina era aspettata, ma lascia ancora un dubbio riguardo la efficienza della squadra, che domenica ha visto sì, ma più per demerito dell'avversaria che per merito proprio. La Sampdoria ha fatto registrare una nuova affermazione esterna sulla Fiorentina, grazie alla forza affisa ed alla complicità dell'arbitro triestino, Piaceri, che non ha soddisfatto ne pubblico ne giocatori.

Regolari i rimanenti risultati che hanno confermato le previsioni della vigilia.

Table titled 'I RISULTATI' showing match results for various teams like Atalanta, Sampdoria, Juventus, Lazio, etc.

Table titled 'LA CLASSIFICA' showing league standings for various teams.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7; Fiorentina, Udinese, Bologna e Atalanta p. 6; Pro Patria, Torino, Lucchese e Triestina p. 5; Legnano p. 1.

Inter e Juventus punti 15; Inter p. 12; Palermo e Napoli p. 11; Novara e Spal p. 10; Sampdoria p. 9; Lazio p. 8; Como e Padova p. 7